

RASSEGNA STAMPA

del

10/10/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 07-10-2011 al 10-10-2011

08-10-2011 Il Centro	
l'aquila, premiare e non boicottare l'esperienza dell'asilo occupato - stefano frezza	1
09-10-2011 Il Centro	
la domenica fa il pieno di eventi - antonello foglia	2
10-10-2011 Il Centro	
frana vallevò, lavori a fine mese - daria de laurentiis	3
07-10-2011 Corriere Adriatico	
Temporalì e temperature in calo	4
08-10-2011 Corriere Adriatico	
Un corso di formazione della Protezione civile	5
08-10-2011 Corriere Adriatico	
Gli esperti studiano la frana	6
09-10-2011 Corriere Adriatico	
Rogo doloso, paura in due frazioni	7
09-10-2011 Corriere Adriatico	
Mareggiata e tromba d'aria provocano disagi	8
09-10-2011 Corriere Adriatico	
Bosco in fiamme a Piazza di Coso	9
09-10-2011 Corriere Adriatico	
Sono andati in fumo quasi 80 ettari di latifoglie e pini	10
09-10-2011 Corriere Adriatico	
È ritornato l'inferno	11
10-10-2011 Corriere Adriatico	
Protezione civile, l'ultima dimostrazione	12
10-10-2011 Corriere Adriatico	
Alla scoperta delle grotte di Montelupone	13
10-10-2011 Corriere Adriatico	
Neve, pioggia e smottamenti	14
10-10-2011 Corriere Adriatico	
Parete Nord della Bambinopoli a rischio frana	15
07-10-2011 Corriere di Bologna	
E arrivò l'autunno Oggi calo di 9 gradi	16
08-10-2011 Eco del Molise.com	
Post-Terremoto 31.10.2002 del Molise, recupero forzoso contributi previdenziali ai dipendenti pubblici	17
08-10-2011 La Gazzetta di Parma Online	
Terremoti: Pacifico, scossa 6.0 a nord est di Tonga	18
07-10-2011 Il Giornale della Protezione Civile	
Maltempo, ecco l'autunno: piove e calano le temperature	19
07-10-2011 Il Giornale della Protezione Civile	
Terremoto: edificio di 4 piani supera il test sismico	20
09-10-2011 Il Giornale della Protezione Civile	
Scossa sismica nelle province di Arezzo e Forlì-Cesena	21
07-10-2011 Il Messaggero (Abruzzo)	
Anche i commercianti di viale Crucioli si consorziano e si presentano alla città con una serata... ..	22
08-10-2011 Il Messaggero (Abruzzo)	
Al progetto Case di Paganica 2 i residenti lamentano, da giorni, alcuni importanti disservizi: l&#14...	23

08-10-2011 Il Messaggero (Civitavecchia)	
Tempo permettendo, inizieranno questa mattina i lavori di messa in sicurezza della via Casil...	24
09-10-2011 Il Messaggero (Civitavecchia)	
Potrebbe essere oggi l'ultimo giorno di ricerche di Anna Maria Gagliano. Dopo aver battuto palm...	25
07-10-2011 Il Messaggero (Frosinone)	
Giornata di paura ieri per decine di famiglie di Ferentino le cui abitazioni sono state lamb...	26
09-10-2011 Il Messaggero (Frosinone)	
Due escursionisti romani sono stati salvati dai carabinieri e dai volontari del Soccorso Alpino sui ...	27
09-10-2011 Il Messaggero (Marche)	
ANCONA Se la proposta di legge sui fiumi verrà approvata, aumenta di molto...	28
08-10-2011 Il Messaggero (Ostia)	
Piccole discariche crescono a Borgo San Martino. E in più c'è chi le dà ...	30
09-10-2011 Il Messaggero (Ostia)	
Il giorno in cui in Abruzzo la terra tremò furono costretti a lasciare le loro case di via...	31
08-10-2011 Il Messaggero (Pesaro)	
ROCCAFLUVIONE E' di origine dolosa l'incendio che ieri notte e per gran parte della giorn...	32
09-10-2011 Il Messaggero (Pesaro)	
PESARO - Acquazzoni di scarso impatto, eppure questa volta si vuole chiudere ugualmente il p...	33
10-10-2011 La Nazione (Empoli)	
Incendio di sterpaglie e bosco A rischio una villetta vicina	35
08-10-2011 La Nazione (Firenze)	
Frana Fiume di pietre e fango, notte di paura nel Salernitano Auto e case travolte: 200 sfollati	36
09-10-2011 La Nazione (Grosseto)	
Rischio alluvioni, al Giglio puliscono i fossi	37
08-10-2011 La Nazione (La Spezia)	
Fungaiolo ventenne si perde nei boschi di Logarghena: ritrovato nella notte	38
08-10-2011 La Nazione (Massa - Carrara)	
Rischio alluvioni Volontari al lavoro	39
09-10-2011 La Nazione (Massa - Carrara)	
Vola nel dirupo da un albero Anziano ferito	40
09-10-2011 La Nazione (Massa - Carrara)	
CINQUALE IL RICHIAMO a livello nazionale suscitato dall'ini...	41
09-10-2011 La Nazione (Massa - Carrara)	
Torna "Volare oh oh": giovani Down potranno fare un giro in aereo	42
10-10-2011 La Nazione (Massa - Carrara)	
L'aeroporto apre al sociale Promossa "Volare oh oh"	43
08-10-2011 La Nazione (Pistoia)	
«Nessun dorma», notte di esercitazioni	44
09-10-2011 La Nazione (Pistoia)	
Criticità, coinvolta la Protezione civile	45
08-10-2011 La Nazione (Siena)	
Incendio minaccia bosco Linea elettrica va in tilt	46
08-10-2011 La Nazione (Siena)	
MONTEPULCIANO La Misericordia cresce Due nuovi mezzi per la festa sociale	47
08-10-2011 PrimaDaNoi.it	
Terremoto: «70% degli aquilani ha depressione silente»	48

10-10-2011 Il Resto del Carlino (Ancona)	
Il monitoraggio della frana fa scuola: tecnici esteri lo studiano	49
08-10-2011 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
Bruciano ottanta ettari di bosco Incendio doloso a Roccafluvione	50
08-10-2011 Il Resto del Carlino (Cesena)	
IN QUESTI GIORNI la Protezione Civile di Cesenatico sta distribuendo, secondo una...	51
09-10-2011 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
Corsi di avviamento alla Protezione civile	52
08-10-2011 Il Resto del Carlino (Forlì)	
Corniolo, si lavora sulla frana	53
10-10-2011 Il Resto del Carlino (Forlì)	
Nuove scosse di terremoto a Santa Sofia e Galeata	54
09-10-2011 Il Resto del Carlino (Pesaro)	
Alla Festa per la ferrovia i progetti per riapirla	55
08-10-2011 Il Tempo Online	
L'ambiente prima di tutto Parte l'Eco Day	56
09-10-2011 Il Tempo Online	
Fondi regionali per l'emergenza alluvione	57
09-10-2011 Il Tempo Online	
Ricostruzione in sicurezza	58
08-10-2011 Il Tirreno	
"nessun dorma" maxi esercitazione della croce rossa - marta quilici	59
08-10-2011 Il Tirreno	
festa a marciana	60
09-10-2011 Il Tirreno	
oltre duecento banchi in piazza a pomarance c'è il fierone	61
09-10-2011 Il Tirreno	
un'area per i cani da ricerca - jacopo paganelli	62
09-10-2011 Il Tirreno	
ora si rischia il dissesto idrogeologico - p.l.a.	63
09-10-2011 Il Tirreno	
a fuoco cinquanta ettari, caccia ai piromani - pierluigi ara	64
10-10-2011 Il Tirreno	
terremoto di magnitudo 2,4 nell'aretino	65
10-10-2011 Il Tirreno	
ancora fiamme sui monti, torna la paura - pierluigi ara	66
07-10-2011 gomarche.it	
Roccafluvione: 70 ettari di bosco in fiamme, in azione anche un canadair	67
09-10-2011 gomarche.it	
Peggioramento delle condizioni meteo: grandine da Senigallia a Montemarciano	68

l'aquila, premiare e non boicottare l'esperienza dell'asilo occupato - stefano frezza

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **08/10/2011**

Indietro

- *Pagina Aperta*

L'Aquila, premiare e non boicottare l'esperienza dell'Asilo occupato

La struttura è diventata il punto di riferimento della città ma in Comune c'è chi vorrebbe chiuderla

STEFANO FREZZA

L'Asilo in via Duca degli Abruzzi all'Aquila è stato occupato il 22 gennaio 2011. In tal modo decine di giovani aquilani sono riusciti a dare risposte concrete a tante esigenze diverse che il Comune dell'Aquila, nonostante molteplici impegni, non ha mai saputo affrontare. In pochi mesi l'asilo occupato è diventato un punto di riferimento importante in città, l'unico nel centro storico! Al suo interno è stata aperta una sala cinema, una biblioteca, una palestra per arrampicata sportiva, una sala concerti, una sala prove per i gruppi musicali, un internet-point. Grazie al contributo di volontari arrivati anche da altri paesi è stato ripulito e restituito alla città lo splendido giardino. Tanti sono stati gli eventi organizzati: concerti musicali, rassegne cinematografiche, presentazioni di libri, letture di poesie, incontri assembleari, cene sociali. Oltre agli eventi organizzati dagli occupanti l'asilo, il luogo è stato messo a disposizione di tutti quelli che hanno voluto organizzare eventi al suo interno: feste di compleanno o di laurea, corsi di ballo, tornei di bocce, stage teatrali, iniziative culturali e politiche. L'Asilo occupato ha ospitato anche il convegno nazionale organizzato dalle donne della Biblioteca delle donne, Centro antiviolenza, Donne in nero, centinaia di donne arrivate a L'Aquila da tutta Italia e che hanno dimostrato il più vivo apprezzamento per l'Asilo occupato. Abbiamo incontrato tanta simpatia e partecipazione in città, ma oggi qualcuno vorrebbe che a ciò venga posta la parola fine. Li conosciamo bene questi signori: sono gli stessi che non hanno mosso un dito mentre spalavano le macerie della nostra città dopo il terremoto e, anzi, hanno subito irriso l'esperienza del popolo delle carriere. Sono gli stessi che, anche prima del terremoto, anteponevano i propri tornaconti economici o politici ai beni comuni. La speranza è che l'esperienza dell'Asilo occupato possa durare ancora a lungo e sappia superare i boicottaggi dell'amministrazione comunale che oggi arriva anche, meschinamente, a tagliare la corrente elettrica all'edificio. Altro che boicottaggi: chi ha reso un servizio importante a una città terremotata come la nostra andrebbe premiato e sostenuto, non boicottato e punito.

la domenica fa il pieno di eventi - antonello foglia

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 09/10/2011

Indietro

- Teramo

La domenica fa il pieno di eventi

Corteo in centro e messa per le vittime degli incidenti sul lavoro Cerimonia per la statua di Crocetti al Duomo, festa in viale Crucioli

ANTONELLO FOGLIA

TERAMO. Oggi la città sarà ricca di eventi. Si inizia alle 9.30 con la 61ª giornata nazionale per le vittime degli incidenti sul lavoro organizzata dall'Anmil.

Il programma prevede un corteo, preceduto dall'esibizione di gruppi bandistici e folcloristici, che raggiungerà il Duomo per una messa tenuta da **Michele Seccia**, vescovo della diocesi di Teramo-Atri. Seguirà la deposizione di una corona d'alloro sotto la lapide dei caduti sul lavoro (porticato del municipio) ed una cerimonia civile, in piazza Orsini, con la partecipazione di diverse autorità. In questa occasione il presidente dell'Anmil di Teramo **Nicola Marozzi** ricorderà che ancora tanti sono le vittime di incidenti sul lavoro. La manifestazione si concluderà con una visita a San Gabriele ed un pranzo sociale. Sempre nella mattinata, alle 11.30, in piazza Martiri della Libertà si svolgerà la cerimonia di collocazione della statua della Madonna col bambino, dell'artista **Venanzo Crocetti**, nella nicchia vuota della facciata posteriore del Duomo, quella cioè che si affaccia su piazza Martiri. L'opera è stata realizzata in marmo nel 1956. Successivamente lo scultore teramano ne ha create altre due in bronzo, di cui una sarà quella esposta nella cattedrale, mentre l'altra è custodita nel museo Ermitage di San Pietroburgo. Non è tutto.

L'intensa giornata proseguirà con altri appuntamenti in altri punti della città. Oggi alle 16.30 l'istituto zooprofilattico Caporale festeggia i suoi 70 anni con i residenti del quartiere. La manifestazione si terrà nello spazio antistante la sede storica dell'istituto, in via Foro Boario. Il programma prevede la presenza di stand enogastronomici e intrattenimenti musicali ed artistici, ma anche una serie di interventi di carattere storico e commemorativo.

Viale Crucioli, a partire dalle 16 e fino alle 22, si animerà, invece, con mostre e musica. Il tratto del viale che va da piazza Garibaldi fino alla vecchia università diventerà area pedonale per un pomeriggio e una serata di festa, dedicati alla mostra fotografica di **Francesco Oronzii** e ad altre esposizioni, allietate da animazione per bambini, intrattenimenti musicali, esibizioni di artisti di strada e tante degustazioni, per accontentare tutti i gusti. La zona resterà chiusa al traffico dalle 15 alle 24: sul posto vigili urbani e volontari della Protezione civile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

frana vallevò, lavori a fine mese - daria de laurentiis

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **10/10/2011**

Indietro

- *Chieti*

Frana Vallevò, lavori a fine mese

Il maltempo torna a preoccupare i residenti

DARIA DE LAURENTIIS

ROCCA SAN GIOVANNI. Dovrebbero iniziare per la fine di ottobre o gli inizi novembre i lavori per contenere la frana del costone di Vallevò, un'enorme massa di terreno che da anni scivola verso il mare. Nei giorni scorsi sono state aperte le buste delle ditte che hanno risposto al bando dei lavori indetto dal Comune ed è di queste ore la valutazione dell'ufficio tecnico dell'ente per stabilire la ditta che si è aggiudicata l'appalto. Si tratta di lavori di contenimento e di palificazione del terreno franoso che saranno finanziati con 500mila euro erogati dalla Regione.

La contrada di Vallevò, che poggia sulla Statale 16, da anni scivola verso il mare. Un movimento franoso che si è aggravato con l'abbandono del tracciato ferroviario da parte delle Ferrovie dello Stato. Prima la manutenzione alle rotaie e sul tracciato conteneva il dissesto, ma da qualche anno la situazione si è aggravata.

Vallevò, assieme a una trentina di case e diverse attività commerciali e ristorative, è stretta tra due fenomeni. Da un lato il dilavamento, da parte dei fiumi sotterranei, degli strati di terra e ghiaia sottostanti la vallata, dall'altro l'erosione del mare che ha causato la scomparsa delle calette sottostanti. Ad ogni pioggia le crepe sulla strada e sui muri delle case si allargano. Le famiglie, soprattutto durante i grossi temporali, sono atterrite. Nei mesi invernali precedenti il sindaco

Gianni Di Rito (Udc) aveva chiesto alla Protezione civile lo stato di calamità naturale ed era stato allertato il prefetto. Lo scorso marzo è arrivato il primo segnale dalle istituzioni. Un milione di euro è stato promesso dall'Anas, che tuttavia si occuperà solo della messa in sicurezza della Statale 16 Cinquecentomila euro arrivano, invece, dalla Regione, mentre altri 700mila sono attesi dalla Protezione civile tramite i contributi per l'8 per mille. «Sto sollecitando l'Anas per far partire i lavori insieme a quelli della ditta scelta col bando», precisa il primo cittadino, «l'idea è di agire contemporaneamente per arginare il dissesto: sia dalla vallata che dalla strada sottostante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ü9Ä

Temporalì e temperature in calo

Il Corriere Adriatico

Corriere Adriatico

""

Data: **07/10/2011**

Indietro

Temporalì e temperature in calo

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Roma

Arriva l'autunno sull'Italia: una perturbazione proveniente dall'Atlantico porterà nelle prossime ore piogge, temporalì, venti forti e un abbassamento delle temperature. Fenomeni che interesseranno prima il nord e poi il resto del paese. Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un'allerta meteo valido a partire dalle prime ore di oggi. Domani piogge e temporalì interesseranno il sud e il medio adriatico. Domenica tempo fresco e ventilato.

Un corso di formazione della Protezione civile

Il Corriere Adriatico

Corriere Adriatico

""

Data: 08/10/2011

Indietro

Un corso di formazione della Protezione civile

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Appignano Sono ancora disponibili dei posti per partecipare al corso organizzato dall'Associazione volontari protezione civile picena su "Il valore della pianificazione diminuisce con la complessità dello stato delle cose". Il corso, approvato dal Centro servizi volontariato delle Marche, si svolgerà da domani al 3 dicembre ad Appignano. Il corso ha come obiettivo quello di far capire l'importanza dell'aspetto previsionale e programmatico dell'emergenza.

Il corso, completamente gratuito, sarà articolato in quindici lezioni serali presso la sala consiliare del Comune di Appignano. Le lezioni, di carattere teorico-pratico, saranno tenute da docenti e personale qualificato che approfondiranno la normativa che governa la Protezione Civile e la pianificazione comunale, la cattiva gestione del suolo, l'analisi dei rischi, il metodo Augustus e molto altro ancora. Il corso è organizzato nella convinzione che la conoscenza da parte del volontario di queste dinamiche non potrà far altro che accrescere le competenze e le motivazioni dei volontari durante l'intervento.

L'attestato di partecipazione sarà rilasciato esclusivamente a coloro che avranno frequentato l'85% delle ore complessive delle lezioni. Per qualsiasi informazione è possibile scrivere all'indirizzo e mail: avpcpicena@libero.it. Il modulo di adesione al corso, con maggiori informazioni, è scaricabile dal sito dell'associazione dell'Apvc <http://www.gruppocomunale-ascolipiceno.it>.

Gli esperti studiano la frana

Il Corriere Adriatico

Corriere Adriatico

""

Data: **08/10/2011**

Indietro

Gli esperti studiano la frana

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Ancona Provengono da tutto il mondo i 35 tecnici ed esperti di frane che domenica visiteranno il sistema di early warning del Comune di Ancona, che interessa l'area colpita dalla frana nel 1982. Riuniti a Roma per il II Forum mondiale sulle frane, gli esperti- guidati dal professor Gabriele Scarascia, direttore del dipartimento di Geologia dell'Università La Sapienza di Roma, e da esperti dell'Ispra - provengono da Stati Uniti, Sri Lanka, Brasile, Cina, Nuova Zelanda, Svezia, Russia, Polonia, Spagna e via di seguito. La delegazione arriverà attorno alle ore 9 e visiterà la due postazioni di Marina Dorica e di via Grotte, quindi la sala del monitoraggio in tempo reale allestita al palazzo degli Anziani.

Attorno alle 11,30 sarà al Teatro delle Muse per assistere alla presentazione svolta dal referente del Servizio geologico del Comune, Stefano Cardellini. Quest'ultimo si trova attualmente a Roma dove sta prendendo parte ai lavori del Forum: nella giornata di ieri ha tenuto insieme a due colleghi europei (un norvegese ed un austriaco) un corso sulla gestione del sistema di early warning; oggi presenterà il funzionamento del monitoraggio al congresso. Il Servizio geologico austriaco -p iù volte intervenuto con suoi tecnici ad Ancona- fino a martedì per svolgere esperimenti sulla frana.

Rogo doloso, paura in due frazioni

Il Corriere Adriatico

Corriere Adriatico

""

Data: 09/10/2011

Indietro

Rogo doloso, paura in due frazioni

Individuati cinque focolai. Distrutti i boschi intorno a Roccafluvione, ora è caccia ai piromani

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Ascoli Roccafluvione è tornata a fare i conti con le fiamme. Il pauroso incendio di origine dolosa che si è sviluppato la scorsa notte nelle frazioni di Forcella e Pastina ha fatto vivere una giornata d'incubo agli abitanti di Roccafluvione. Con la differenza che questa volta non si registrano gli stessi danni che colpirono buona parte del territorio della provincia quattro anni fa. Merito anche della macchina organizzativa dei soccorsi che oliata dalle vicende del 2007, ieri, ha risposto con celerità ed efficienza all'emergenza, con vigili del fuoco, Corpo forestale e i volontari della Protezione civile, subito allertati dalla Regione, che hanno tenuto sotto controllo, fin dai primi minuti, la situazione. Nessun danno alle persone e alle cose e già questo è un bilancio positivo. Gli unici a rimetterci sono stati i boschi intorno Roccafluvione e, in particolare, quelli già colpiti dalle fiamme di quattro anni fa, anche se la boscaglia dove si raccoglie il tartufo, uno degli elementi trainanti dell'economia di Roccafluvione, non sembra aver subito danni. Ma la paura è stata tanta, con le notizie che passavano dall'ottimismo al pessimismo al cambiare del vento, che per tutta la mattinata l'ha fatta da padrone impedendo agli elicotteri di decollare. Quando, poi, la situazione, era circa mezzogiorno, ha cominciato a destare qualche preoccupazione anche perché le fiamme minacciavano alcune abitazioni, è stato chiesto l'uso dei Canadair che non senza difficoltà hanno spento le fiamme. A mettere, poi, la parola fine all'emergenza ci ha pensato la pioggia, che come ha sottolineato il sindaco di Roccafluvione, Marcello Formica “mai come questa volta è stata la benvenuta facendoci tirare un sospiro di sollievo. Al momento non possiamo quantificare i danni, ma la situazione, per quanto riguarda le persone, non sembra pesante anche se i boschi intorno alla cittadina sono andati pressochè distrutti”. Un sospiro di sollievo l'ha tirato anche l'assessore provinciale, Giuseppe Mariani, che è stato sindaco di Roccafluvione per due legislature. “Voglio ringraziare – ha detto Mariani – gli uomini dei vigili del fuoco, della Forestale e Protezione civile che sono intervenuti con immediatezza e professionalità ed è merito loro se la situazione è stata tenuta costantemente sotto controllo e non sono stati registrati danni gravi”. Un incendio che sembra avere tutti i connotati del dolo. “Gli esperti – hanno rivelato Formica e Mariani – ci hanno detto che sono stati individuati quattro-cinque focolai da cui è partito l'incendio. Un elemento che fa pensare che le fiamme siano opera di qualche piromane. Adesso, saranno le autorità competenti a svolgere gli accertamenti del caso”. Insomma, ancora una volta un incendio doloso con relativa caccia ai piromani.

Mareggiata e tromba d'aria provocano disagi

Il Corriere Adriatico

Corriere Adriatico

""

Data: 09/10/2011

Indietro

Mareggiata e tromba d'aria provocano disagi

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Senigallia Tromba d'aria e mareggiata cancellano l'estate in un pomeriggio caratterizzato da alberi e rami spezzati dal vento, tombini intasati dalle foglie e strade allagate.

Tra gli interventi più rilevanti l'abbattimento di un albero pericolante sul lungomare Italia a Marzocca, dove sono intervenuti i vigili urbani occupati con il maltempo tutto il pomeriggio, così come i vigili del fuoco che hanno richiesto anche il supporto dei colleghi di Arcevia, per gestire le piccole emergenze causate dalla pioggia abbondante e dalle forti raffiche di vento. L'autunno è arrivato. In un solo giorno si è passati dal costume da bagno, sfoggiato al mare come fosse piena estate, ad impermeabile e stivali indossati ieri.

Nell'arco della giornata le temperature sono oscillate da una minima registrata di 11 gradi ad una massima di 26 gradi.

L'acquazzone si è abbattuto sulla città poco dopo le 14. Una decina di minuti di pioggia intensa, con un tromba d'aria che sul lungomare ha scaraventato gli ultimi ombrelloni e tavolini rimasti sull'arenile. Molti disagi soprattutto nelle periferie a Cesano e Marzocca. Qui un albero si è piegato ed è stato necessario abbatterlo perché pericolante e quindi pericoloso. La furia di vento e pioggia si è poi attenuata, dopo essersi scatenata con una forte intensità, anche se ha continuato a piovere per il resto della giornata finendo con il mandare in tilt i tombini. Molte le chiamate alla polizia municipale dalle Saline, vecchio piano regolatore e Cesanella. I quartieri finiti sott'acqua proprio a causa delle caditoie ostruite che non riuscivano a fare defluire l'acqua. La task force era già in allerta, pronta ad intervenire. La previsione era già stata comunicata alla protezione civile, vigili e pompieri, in anticipo. Danni non sono stati registrati a parte di disagi soliti che si verificano in città in ogni giornata di pioggia abbondante a cui ormai bisognerà fare l'abitudine. La stagione delle piogge è infatti appena iniziata e l'allerta meteo durerà anche per le prossime 48 ore. Fenomeni temporaleschi potrebbero manifestarsi anche oggi e domani.

Bosco in fiamme a Piazza di Coso

Il Corriere Adriatico

Corriere Adriatico

""

Data: **09/10/2011**

Indietro

Bosco in fiamme a Piazza di Coso

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Cupra Marittima Ancora un incendio, l'ennesimo, a Cupra Marittima in località Piazza di Coso. I vigili del fuoco sono infatti stati costretti a precipitarsi nella zona, intorno alle due del mattino di venerdì, per domare le fiamme che ancora una volta hanno preso ad ardere nel bosco dell'area ormai ridotto al lumicino dai tanti roghi che, negli ultimi anni, hanno interessato la zona.

I pompieri hanno lavorato duro per riportare la situazione alla normalità e spegnere le fiamme che sembrano avere ancora una volta una matrice dolosa. Negli ultimi anni sono stati infatti numerosi i roghi che hanno interessato sempre la stessa zona, vale a dire il bosco di Piazza di Coso, zona verde raggiungibile dalla Val Menocchia, a Nord del centro cuprese, che qualche piromane sembra avere ormai scelto come meta preferita per le proprie scorribande tanto che chi risiede a ridosso dell'area vive ormai con la paura che, specialmente in estate, le fiamme possano prendere ad ardere. Ma tutta la zona tra Cupra, Grottammare e Ripatransone esce, ogni anno, martoriata dalle fiamme. Troppi i roghi che, anche quest'anno, si sono registrati nella zona collinare. Uno degli ultimi, che si è registrato nella seconda metà di agosto, ha tenuto pompieri, forestale e protezione civile, impegnati per due settimane in un monitoraggio continuo dei focolai.

Sono andati in fumo quasi 80 ettari di latifoglie e pini

Il Corriere Adriatico

Corriere Adriatico

""

Data: 09/10/2011

Indietro

Sono andati in fumo quasi 80 ettari di latifoglie e pini

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Ascoli L'incendio si è sviluppato in quattro diverse zone ed ha interessato boschi misti di latifoglie e Pini d'Aleppo, per una superficie complessiva, all'attualità, di circa ottanta ettari.

“I fronti dei fuochi - spiega una nota diffusa dal comando regionale del Corpo forestale - hanno impegnato il personale dei comandi stazione forestali di Comunanza, Acquasanta Terme, Ascoli Piceno, Montegallo, Arquata del Tronto e San Martino d'Acquasanta, dei vigili del Fuoco di Ascoli e dei volontari della Protezione civile della Regione. Le operazioni di spegnimento sono risultate subito difficili sia per il forte vento, che ha impedito l'impiego dei mezzi aerei fino a metà giornata, che a causa dell'impossibilità di raggiungere i fronti del fuoco, situati in zone impervie, con le autobotti e gli automezzi di servizio”.

Ora sono in corso le attività di indagine dei repertatori del Corpo forestale dello Stato per individuare gli autori del rogo; tutti gli elementi raccolti verranno, comunque, vagliati con grande attenzione dall'Autorità giudiziaria competente appena sarà possibile.

È ritornato l'inferno

Il Corriere Adriatico

Corriere Adriatico

""

Data: 09/10/2011

Indietro

È ritornato l'inferno

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Ascoli A distanza di quattro anni nella zona di Pastine, frazione di Roccafluvione, si è nuovamente scatenato l'inferno. Un vastissimo incendio, infatti, ha interessato centinaia di ettari di vegetazione, in prevalenza pineti, latifoglio e castagneti, rendendo lo scenario ancor più spettrale di prima. Nel 2007 le fiamme distrussero migliaia di ettari e, salendo verso Pastine, si possono ancora vedere i segni inconfondibili che hanno lasciato nella vegetazione. Sugli stessi alberi, in cui era già passato il fuoco le fiamme si sono propagate in un raggio molto esteso che ha richiesto l'intervento in massa dei vigili del fuoco, agenti del Corpo forestale dello Stato e volontari del Protezione civile. Purtroppo le condizioni atmosferiche hanno ostacolato notevolmente l'opera dei soccorritori. Un forte vento, con raffiche che hanno superato i 60 chilometri orari, si è levato nelle prime ore di ieri mattina alimentando ancor più l'avanzata delle fiamme il cui fronte si è allargato a dismisura. Nonostante gli sforzi, da terra non si è riusciti a circoscriverlo e intorno alle 11 il fuoco si è avvicinato pericolosamente all'abitato della frazione Pastine dove risiede una quindicina di persone. E' stato chiesto l'invio di un Canadair di stanza a Roma ma il pilota è dovuto rientrare subito alla base di partenza in quanto il forte vento non consentiva l'effettuazione di lanci di liquido ritardante, appoggio importante per coloro che stavano operando da terra. Inoltre, data l'impervietà del terreno anche le autobotti dei vigili del fuoco hanno incontrato problemi per arrivare nei punti in cui vi era necessità. Intorno alle 12 il vento ha cominciato a calmarsi per cui il funzionario del Corpo Forestale Feliziani, coadiuvato dal dottor Gianni Luzi, ha potuto chiedere alla sala operativa l'invio di un Canadair e di un elicottero con i quali si è provveduto ad effettuare i primi lanci. Purtroppo il vento si è levato di nuovo costringendo i veivoli ad andarsi a rifornire di acqua in mare anzichè nel vicino lago di Gerosa. La strada che conduce a Pastine è stata rimasta bloccata per la caduta di alcuni pini, divorati dal fuoco, e per il continuo mutare del fronte del fuoco alimentato dal vento. A poca distanza dalle fiamme vi è un deposito di legna da ardere, oltre mille quintali, che è stato lambito dal fuoco per cui è stato necessario realizzarvi attorno uno spazio per isolarlo e portare dei tubi collegati con la rete idrica.

Protezione civile, l'ultima dimostrazione

Il Corriere Adriatico

Corriere Adriatico

""

Data: 10/10/2011

Indietro

Protezione civile, l'ultima dimostrazione

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Serra de' Conti Si conclude oggi a Serra de' Conti l'attesa esercitazione di protezione civile consistente nel montaggio di una tenda da campo e nell'allestimento a norma della relativa struttura. L'iniziativa, ideata e brillantemente organizzata dal gruppo comunale di volontariato della protezione civile di Serra de' Conti sorto da poco più di un anno, unitamente all'amministrazione comunale e alla Regione Marche, si svolge presso il locale campus scolastico ove insistono scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado nonché il palazzetto dello sport. Il tutto ha preso avvio, sotto la direzione del coordinatore tecnico Mario Cucchi, nel primo pomeriggio di ieri con la presenza di oltre una sessantina di iscritti dei quali quaranta facenti parte del gruppo locale di protezione civile, e sostanziatosi nel montaggio delle tende e nell'allestimento del campo: due aspetti di interventi preparatori che la protezione civile pone sempre in essere in presenza di eventi calamitosi di una certa entità. Molto interesse ed attenzione da parte di tutti i partecipanti all'esercitazione che hanno scrupolosamente seguito le istruzioni operative illustrate dai suoi responsabili. Al termine è seguita una simpatica grigliata con tutti i volontari presenti. Ed oggi smontaggio delle tende e smobilitazione del campo. Il gruppo di volontariato della protezione civile operante a Serra de' Conti è costituito da una quarantina di persone che si sono già distinte per la fattiva presenza e l'impegno in varie manifestazioni allestite localmente. Al loro vestiario ha provveduto il Comune di Serra de' Conti e mesi orsono la ditta Linea Marche di Arcevia ha generosamente donato al gruppo una Panda.

ü9Ä

Alla scoperta delle grotte di Montelupone

Il Corriere Adriatico

Corriere Adriatico

""

Data: 10/10/2011

Indietro

Alla scoperta delle grotte di Montelupone

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Montelupone Sarà dedicata alla riscoperta della Montelupone sotterranea la Giornata Bandiere Arancioni in programma oggi nei centri del Bel Paese che possono fregiarsi di questa certificazione di qualità del Touring Club Italiano. La giornata sarà un'occasione per scoprire e conoscere le unicità del territorio, dando la possibilità a cittadini e turisti di ammirare tesori nascosti e generalmente non aperti al pubblico. Il Comune di Montelupone propone un itinerario affascinante alla scoperta delle antiche grotte che attraversano il sottosuolo del centro storico, in un tour insolito che toccherà diverse zone del paese. Il ritrovo per i visitatori è alle 15 davanti all'Ufficio del turista, sotto il loggiato del Palazzetto del Podestà in piazza del Comune: lì si formeranno i gruppi che andranno ad esplorare i passaggi sotterranei che si ramificano sotto il piano stradale del Borgo. A condurre i partecipanti lungo i cunicoli di Palazzo Franchi e Palazzo Bordonì saranno i volontari del gruppo comunale di Protezione civile, guidati dal presidente Luigi Morgoni, insieme alle operatrici dell'Ufficio del turista, che illustreranno gli aspetti storici del reticolato di grotte monteluponesi e offriranno anche l'opportunità di una visita guidata al museo storico fotografico, situato proprio nei sotterranei di Palazzo Bordonì. Questa iniziativa permetterà di ammirare un patrimonio davvero singolare e ben conservato: la visita guidata è totalmente gratuita ed è un'occasione unica, non essendo possibile effettuarla negli altri periodi dell'anno. Al termine di questa prima parte, i gruppi si ritroveranno in piazza del Comune e ripartiranno insieme alla volta della galleria drenante Nord, costruita negli anni Ottanta per favorire il risanamento idrogeologico del paese e lunga quasi 500 metri: con l'occasione sarà ripercorsa la storia recente di Montelupone, dagli eventi franosi degli anni Settanta e Ottanta alla rinascita di questi ultimi anni.

Neve, pioggia e smottamenti

Il Corriere Adriatico

Corriere Adriatico

""

Data: 10/10/2011

Indietro

Neve, pioggia e smottamenti

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Roma Prosegue l'allerta meteo per la perturbazione atlantica che sta portando pioggia e vento su mezza Italia e il capo della Protezione civile Franco Gabrielli - da Brindisi, al settimo convegno sulle emergenze da "Codice rosso" - chiede al governo di non toccare i soldi destinati a mettere la popolazione al riparo dal dissesto idrogeologico. Intanto, già da ieri mattina, è rientrato l'allarme per la frana che ha colpito il Salernitano, tra San Gregorio Magno e Buccino, con il bilancio di un ferito, duecento persone sfollate e ospitate in alberghi per il rischio di smottamenti. La conta dei danni è ancora in corso. Proprio la provincia di Salerno, a forte rischio alluvionale per la cattiva gestione del territorio, è stata particolarmente battuta dalle piogge con migliaia di ettari allagati. Danni rilevanti ci sono stati alla produzione agricola. La pioggia ha creato problemi anche a Palermo dove, ieri, da una palazzina allagata sono state sgomberate sei famiglie.

Parete Nord della Babinopoli a rischio frana

Il Corriere Adriatico

Corriere Adriatico

""

Data: 10/10/2011

Indietro

Parete Nord della Babinopoli a rischio frana

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Alba Adriatica L'assessore all'ambiente Gabriele Viviani lancia l'allarme per la foce del Vibrata: in caso di piena del fiume, la corrente d'acqua che scende a valle rischia di trascinare la parete Nord della Babinopoli distruggendo la recinzione. La soddisfazione, dunque, per l'inizio dei lavori di via Molino ad Alba dove gli argini del Vibrata e la strada sono stati danneggiati dall'alluvione dello scorso marzo, viene attenuata dai problemi che presto potrebbero interessare il parco pubblico.

“Rivolgo un plauso ai tecnici del genio civile per il lavoro svolto a monte del torrente, - dice Viviani - ma l'amministratore non si esime dal segnalare il pericolo sull'argine del torrente che lambisce la Babinopoli. L'amministrazione ha segnalato per tempo i problemi agli argini - chiarisce l'assessore - e per questo chiediamo interventi di somma urgenza. Sono preoccupato di quella parte della foce non più protetta dalle gabbie mentre i sedimenti dell'ultima alluvione giacciono ancora lì. La rimozione s'impone per liberare l'alveo nel caso il Vibrata s'ingrossi”. L'erosione creata dalla corrente potrebbe generare smottamenti del terreno sottostante il parco ludico con gravi conseguenze sia della struttura stessa che delle persone che la frequentano. A rischio anche la casetta degli anziani. Ci sono poi altri tratti del Vibrata che attraversano il territorio comunale che necessitano di interventi come ad esempio la zona sotto il ponte stradale o la parte a ridosso del ponte ferroviario. Tutte le operazioni servirebbero a rimuovere i sedimenti. Intanto l'amministrazione, seguendo quanto indicato dal Genio, ricorda che per evitare ogni genere di rischio ha già rimosso la condotta delle acque nere dismesse del diametro di 60 centimetri che giaceva sul Vibrata.

E arrivò l'autunno Oggi calo di 9 gradi**Corriere di Bologna**

""

Data: **07/10/2011**[Indietro](#)

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Cronaca data: 07/10/2011 - pag: 8

E arrivò l'autunno Oggi calo di 9 gradi

Cambia la stagione. Dopo mesi di caldo e assenza di pioggia, oggi un'ondata di freddo in discesa dal Nord Europa colpirà la regione, portando forte vento e un calo delle temperature che scenderanno anche di dieci gradi. Dalle Alpi, tra oggi e domani, arriveranno rovesci e temporali, localmente anche forti. La protezione civile avverte che, a causa del vento, può essere pericolosa la circolazione per alcuni veicoli, come le roulotte. Possibili problemi anche per le attività in mare. D.

M. RIPRODUZIONE RISERVATA

Post-Terremoto 31.10.2002 del Molise, recupero forzoso contributi previdenziali ai dipendenti pubblici

Post Terremoto 31.10.2002 del Molise, recupero forzoso contributi previdenziali ai dipendenti pubblici in servizio o collocati in quiescenza

Eco del Molise.com

""

Data: **08/10/2011**

Indietro

Post-Terremoto 31.10.2002 del Molise, recupero forzoso contributi previdenziali ai dipendenti pubblici in servizio o collocati in quiescenza

CAMPOBASSO - Nel corso degli ultimi mesi, la Direzione Centrale Entrate dell'INPDAP, ha intensificato le azioni di recupero forzoso dei contributi previdenziali sospesi a seguito del terremoto di San Giuliano di Puglia (CB) del 31.10.2002, inoltrando a dipendenti pubblici in servizio o collocati a riposo, cartelle esattoriali con importi variabili mediamente tra 1.000 e 15.000 euro.

I cittadini della provincia di Campobasso che ricevono tali ingiunzioni di pagamento ex-art.6 comma 1/bis della legge 290/2006 sono obbligati a restituire gli importi o in un'unica soluzione entro 30 giorni oppure attraverso una rateizzazione massima di 60 rate mensili.

Ai dipendenti del settore privato sono applicabili le Ordinanze di Protezione Civile emanate ai sensi della legge n. 225 del 1992 e della legge n. 286 del 27/12/2002 e quindi gli stessi sono autorizzati a restituire i contributi sospesi in 208 rate con importi mensili sopportabili.

Agli enti pubblici e loro dipendenti che si trovano in n. 14 comuni della provincia di Campobasso (area del cratere) il D.L. n. 185/2008 convertito nella legge n. 2/2009, è stata data la facoltà di derogare dalla norma di legge (art. 6 comma 1/bis l. 290/2006) con un doppio beneficio. Il primo consiste nell'abbattimento al 40% dell'importo da restituire. Ed il secondo prevede la possibilità di rateizzare le somme in 120 rate e non in 60.

Come si evince dalla nota allegata della Direzione INPDAP del 4 ottobre 2011 la Corte Costituzionale con sentenza n. 325/20085 si è già pronunciata sulla questione della disparità di trattamento tra lavoratori pubblici e privati respingendo l'istanza sollevata dal TAR Molise con propria Ordinanza del 24/01/2007.

Sicuramente i dipendenti pubblici in servizio o in quiescenza solleveranno anche in sede giudiziaria la disparità di trattamento tra territori all'interno della medesima provincia di Campobasso, ma sollecito una vostra iniziativa parlamentare perché attraverso un emendamento a qualche provvedimento in itinere possa estendersi il beneficio della legge n. 2/2009 dell'abbattimento e della rateizzazione in 120 mesi anziché a 60, a tutti gli enti pubblici e propri dipendenti in servizio o in pensione.

Cordiali Saluti

Michele Petraroia

06 / 10 / 2011

Terremoti: Pacifico, scossa 6.0 a nord est di Tonga

| Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma Online, La

"Terremoti: Pacifico, scossa 6.0 a nord est di Tonga"

Data: **08/10/2011**

[Indietro](#)

08/10/2011 -

Italia-Mondo

| [Condividi!](#)

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

Terremoti: Pacifico, scossa 6.0 a nord est di Tonga

(ANSA) - ROMA, 8 OTT - Un terremoto di magnitudo 6.0 ha colpito l'area delle isole Tonga nell'Oceano Pacifico a est dell'Australia. Lo rileva l'Istituto geologico americano Usgs che ha collocato il sisma 137 miglia a est nord est di Nuku'Alofa, ad una profondita' di 12,2 miglia.

Maltempo, ecco l'autunno: piove e calano le temperature

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Maltempo, ecco l'autunno: piove e calano le temperature"

Data: **07/10/2011**

[Indietro](#)

Maltempo, ecco l'autunno: piove e calano le temperature

Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse; miglioramenti da domani

Venerdì 7 Ottobre 2011 - Attualità -

E' arrivato l'autunno: è in arrivo una perturbazione atlantica che sta portando sul nostro Paese un fronte freddo e un generale aumento del vento e del moto ondoso dei mari. A partire da oggi quindi subiremo un generale calo delle temperature, si intensificheranno i venti di origine settentrionale e pioverà, dapprima al nord e successivamente anche al centro-sud. Già da questa sera, sulle regioni settentrionali si registrerà comunque un progressivo miglioramento grazie ai sostenuti venti di foehn, mentre una moderata instabilità rimarrà al sud e sul medio adriatico per tutto il fine settimana. Lo comunica in una nota il Dipartimento della Protezione Civile che, sulla base delle previsioni disponibili, ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. Da oggi quindi, ci saranno precipitazioni diffuse nella prima parte della giornata su gran parte delle regioni centro-orientali del nord e su Toscana e Liguria, con fenomeni anche temporaleschi; al nord-ovest già dalla mattinata progressivo e veloce miglioramento, ma con forti venti di foehn che interesseranno anche le zone di pianura. Sul resto del centro-sud nuvolosità irregolare con fenomeni sparsi, più frequenti sui settori del basso tirreno; la ventilazione si intensificherà, con intensità maggiore sulla Sardegna.

Domani, sabato 8 ottobre, piogge e temporali interesseranno ancora le regioni meridionali, e localmente il medio adriatico. Sul resto del Paese il tempo tornerà ad essere sostanzialmente buono grazie ai venti di tramontana. Domenica il tempo rimarrà fresco e ventilato; al sud e sulle regioni adriatiche il tempo sarà ancora instabile, mentre il resto dell'Italia potrà godersi un po' di sole. Generale miglioramento da lunedì, anche se i venti - localmente forti al centro sud - faranno agitare i mari.

Il Dipartimento della Protezione civile seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile.

Redazione

Terremoto: edificio di 4 piani supera il test sismico

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Terremoto: edificio di 4 piani supera il test sismico"

Data: **07/10/2011**

[Indietro](#)

Terremoto: edificio di 4 piani supera il test sismico

Per la prima volta in Europa un edificio in legno a grandezza naturale è stato sottoposto a test sismico: simulata una forte scossa di terremoto

Venerdì 7 Ottobre 2011 - Attualità -

Per la prima volta in Europa un edificio in legno di quattro piani a grandezza naturale (alto circa 12 metri e con una pianta di 36 metri quadrati) è stato sottoposto a un test sismico che ha simulato una forte scossa di terremoto della durata di 30 secondi. L'esperimento è stato realizzato dalla Fondazione Eucentre di Pavia, Centro europeo di formazione e ricerca in ingegneria sismica.

Obiettivo del test, eseguito utilizzando la tavola vibrante per le simulazioni sismiche più potente d'Europa, era quello di verificare la resistenza dell'edificio in caso di terremoti di forte intensità, caratterizzati inoltre da elevata accelerazione: nel corso di questo test, l'abitazione è stata sottoposta ad accelerazioni molto più elevate di quelle del terremoto che ha colpito L'Aquila, senza riportare danni significativi alla struttura portante; non hanno registrato danni rilevanti nemmeno porte, finestre e arredi. In particolare, i mobili fissati alle pareti (in un'ottica di prevenzione antisismica) non sono caduti durante la scossa, rivelandosi più sicuri per i potenziali abitanti rispetto agli arredi privi di accorgimenti antisismici.

L'obiettivo di Eucentre - una Fondazione senza scopo di lucro creata nel 2003 dal Dipartimento della Protezione Civile, dall'INGV, dall'Università degli Studi di Pavia e dalla Scuola Superiore Universitaria IUSS Pavia - è quello di promuovere la ricerca e la formazione nel campo della riduzione del rischio sismico.

Redazione

Scossa sismica nelle province di Arezzo e Forlì-Cesena

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Scossa sismica nelle province di Arezzo e Forlì-Cesena"

Data: **09/10/2011**

[Indietro](#)

Scossa sismica nelle province di Arezzo e Forlì-Cesena

La magnitudo registrata è di 2.4

Domenica 9 Ottobre 2011 - Dal territorio -

Una scossa sismica di magnitudo 2.4 e' stata registrata dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia nelle province di Arezzo e Forlì-Cesena alle 23:15 di ieri.

Le localita' prossime all'epicentro sono state Pratovecchio (Ar), Castel San Niccolo' (Ar) e Santa Sofia (Fc). La scossa e' stata avvertita dalla popolazione, ma dalle verifiche effettuate dalla Protezione Civile non risultano danni a persone o cose (red/ANSA)

Anche i commercianti di viale Crucioli si consorziano e si presentano alla città con una serata...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 07/10/2011

[Indietro](#)**Venerdì 07 Ottobre 2011**[Chiudi](#)

Anche i commercianti di viale Crucioli si consorziano e si presentano alla città con una serata-evento tutta dedicata allo shopping e all'intrattenimento.

Domenica, dalle 17 alle 24, la zona che va da via Cadorna a via Riccitelli sarà chiusa al traffico. A garantire il rispetto dei divieti, evitando code ed incidenti, ci saranno delle pattuglie di vigili urbani e sei operatori della Protezione civile. La strada sarà invece invasa da giocolieri, trampolieri, esposizioni artistiche e fotografie che ritraggono gli stessi commercianti di viale Crucioli, realizzate da Francesco Oronzii. «Ogni esercente - spiega Piero Chiarini, uno degli organizzatori dell'evento - proporrà qualcosa: c'è chi, come Tonino giocattoli, ha chiamato degli animatori per i più piccoli, chi, invece, si è occupato della musica, con due gruppi rock che si esibiranno, chi farà arrivare dei ballerini di tango e chi, come me, ha organizzato degustazioni gratuite di gelati e vini».

Ce ne sarà davvero per tutti i gusti, lo scopo sarà quello di rivitalizzare la zona, spesso esclusa dalle manifestazioni che si svolgono quasi esclusivamente in centro storico. «L'amministrazione - afferma l'assessore al Commercio Mario Cozzi - è vicina a questo tipo di iniziative e le asseconda: è positivo il fatto che i commercianti abbiano cominciato, ormai da un po' di tempo, a consorziarsi per riuscire ad organizzare insieme eventi e manifestazioni di richiamo». I commercianti sperano che l'evento di domenica sia il primo di una lunga serie.

V.Pro.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Al progetto Case di Paganica 2 i residenti lamentano, da giorni, alcuni importanti disservizi: l...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)*"Al progetto Case di Paganica 2 i residenti lamentano, da giorni, alcuni importanti disservizi: l..."*Data: **08/10/2011**

Indietro

Sabato 08 Ottobre 2011

Chiudi

Al progetto Case di Paganica 2 i residenti lamentano, da giorni, alcuni importanti disservizi: l'erogazione dell'acqua è a fasi alterne, con periodi, anche lunghi nel corso della giornata, nei quali è assente; l'antenna centralizzata ha un guasto e dunque i cittadini non possono guardare la televisione. «È un disagio grave - racconta una residente - soprattutto per gli anziani che devono trascorrere molte ore in casa». Intanto per richiamare ancora una volta l'attenzione della cittadinanza e delle istituzioni sullo stato di degrado ambientale in cui versano il centro storico e la periferia, l'assemblea cittadina ha invitato la cittadinanza a partecipare al lavoro di ripulitura delle erbacce di un tratto delle mura medievali della città. L'appuntamento è fissato per domani al piazzale della stazione ferroviaria a partire dalle 10, muniti di carrolle e attrezzi vari.

«Più che il terremoto - dice l'assemblea cittadina -, è stata la totale incuria e la mancanza di qualsiasi intervento di ripulitura da parte del Comune a causare l'ulteriore sgretolamento di vasti tratti delle mura medioevali che ancora oggi rappresentano simbolicamente il punto di partenza (la loro secolare storia) e di arrivo (l'attuale configurazione urbana) della memoria identitaria e collettiva dell'intera comunità aquilana. Se i nostri avi avevano avuto la sensibilità di fissare una zona di rispetto (il cosiddetto "pomerio" di svariati di metri) in cui non si poteva né arare, né cavare rena, né tanto meno costruire, l'attuale, gravissima situazione di piante e erbe infestanti che stanno divorando ciò che il terremoto non aveva ancora distrutto, impedisce persino di valutare quali siano effettivamente i tratti da salvaguardare con interventi di manutenzione e di restauro».

Secondo i cittadini è sufficiente andare nel viale che conduce alla stazione ferroviaria o a Porta Branconia per constatare di persona l'impossibilità di costeggiare le mura a causa della folta vegetazione nel frattempo cresciuta. Per i cittadini è necessario un rapido intervento, non più rinviabile.

S.Das.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Tempo permettendo, inizieranno questa mattina i lavori di messa in sicurezza della via Casil...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Civitavecchia)

""

Data: 08/10/2011

Indietro

Sabato 08 Ottobre 2011

Chiudi

di MARIO GALATI

Tempo permettendo, inizieranno questa mattina i lavori di messa in sicurezza della via Casilina, tra Valmontone e Labico, interrotta da sabato scorso per il rotolamento di sulla carreggiata di alcuni pesanti blocchi di tufo precipitati dal costone sovrastante, per fortuna senza conseguenze per le auto in transito.

Un blocco che ha costretto il sindaco di Valmontone a deviare la circolazione sulla via Prenestina con un allungamento dei tempi di percorrenza anche di un'ora, per superare quel tratto. Ma la caduta dei massi sulla carreggiata non è stato un caso fortuito. I carabinieri della stazione di Valmontone hanno infatti accertato dopo una serie di indagini e sopralluoghi coordinati dalla procura della Repubblica di Velletri che a provocare la frana sono stati una serie di lavori di sbancamento, peraltro abusivi, per la realizzazione, proprio a margine del costone, di una strada con l'ampliamento di un vecchio sentiero.

Quei lavori, eseguiti per conto del proprietario del fondo, effettuati, oltre che senza autorizzazione, senza alcun rispetto delle norme di sicurezza e in violazione alle norme urbanistiche e ambientali hanno provocato la frana e il conseguente blocco della circolazione. Un danno non da poco. Per questo i militari del maresciallo Antonio Amico, che avevano già provveduto al sequestro dei mezzi di movimento terra, hanno denunciato il titolare della ditta che stava eseguendo i lavori, un 53enne di Artena, e il proprietario del fondo, un uomo di 50 anni residente nella provincia di Lecce, con l'accusa di crollo di costruzioni e altri disastri dolosi in concorso tra loro e questo senza tenere conto del danno materiale perché per rimettere in sicurezza quel tratto di strada la Regione ha dovuto stanziare circa 180 mila euro.

L'inizio, oggi, dei lavori, tempo permettendo, è stato confermato dal sindaco di Valmontone Egidio Calvano. «La prima fase – spiega il sindaco - riguarderà la potatura degli alberi e la pulizia della fitta vegetazione. Con la ditta incaricata abbiamo concordato che i lavori devono andare avanti in maniera sostenuta per consentire, salvo imprevisti, subito la riapertura almeno di una corsia così da ripristinare parzialmente la circolazione con un senso unico alternato e regolato da un semaforo e poi dell'intera sede stradale entro la prossima settimana».

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Potrebbe essere oggi l'ultimo giorno di ricerche di Anna Maria Gagliano.
Dopo aver battuto palm...***

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Civitavecchia)

""

Data: 09/10/2011

Indietro

Domenica 09 Ottobre 2011

Chiudi

Potrebbe essere oggi l'ultimo giorno di ricerche di Anna Maria Gagliano. Dopo aver battuto palmo a palmo tutte le zone dove la donna, scomparsa ormai da dieci giorni, potrebbe essere stata, a quanto pare la macchina organizzativa messa in piedi per cercarla potrebbe fermarsi.

Anche ieri i volontari, le forze dell'ordine e la protezione civile, coordinata dal comandante della polizia municipale Carlo Sisti, hanno cercato la 53enne civitavecchiese per tutto il giorno. Particolarmente attenzionate le zone intorno all'ospedale San Paolo, dove una signora nei giorni scorsi aveva detto di aver vista Anna Gagliano, ma purtroppo le ricerche non hanno dato nessun esito. Ricerche alle quali hanno partecipato anche le telecamere della trasmissione di Raitre «Chi l'ha visto?», che già nei giorni scorsi si era occupata del caso e tornerà a farlo anche nella puntata di mercoledì prossimo.

Nel frattempo continuano le segnalazioni. L'ultima risale a lunedì, quando due giovani dicono di aver visto la donna. A uno di questi Anna Maria Gagliano, ammesso che fosse lei, avrebbe chiesto di accompagnarla alla stazione ferroviaria.

Racconto confermato dall'amico del ragazzo. Su tutti questi presunti avvistamenti, però, gli inquirenti continuano a essere molto cauti.

Come si accennava, anche oggi la task force di forze dell'ordine e volontari dovrebbe proseguire la ricerca della donna nelle zone dove è stato «agganciato» il suo cellulare prima che si spegnesse definitivamente. Dopodiché le ricerche quasi certamente si fermeranno, nella speranza che Anna Maria Gagliano abbia davvero preso un treno e se ne sia andata da qualche parte. E che prima o poi decida di far sapere che è viva e che sta bene.

Ste.Pet.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Giornata di paura ieri per decine di famiglie di Ferentino le cui abitazioni sono state lamb...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Frosinone)

""

Data: 07/10/2011

Indietro

Venerdì 07 Ottobre 2011

Chiudi

di EMILIANO PAPILLO

Giornata di paura ieri per decine di famiglie di Ferentino le cui abitazioni sono state lambite da un vasto incendio che è partito mercoledì sera e dopo essere stato spento nella notte ha ripreso con vigore nella mattinata di ieri. La zona colpita è quella di Monte Barano, uno dei polmoni verdi più belli ed importanti della città ernica, a ridosso del Civico Cimitero. Nella serata di mercoledì un incendio doloso aveva colpito la parte bassa della montagna, vicino a decine di case ed ai fili dell'alta tensione. Sul posto erano intervenuti i carabinieri, i vigili del fuoco, protezione civile e vigili urbani che hanno dovuto chiudere anche la strada per favorire le operazioni di spegnimento, assai difficili. Quando tutto sembrava risolto, ieri mattina è partito un nuovo vasto incendio che ha colpito la parte alta di Monte Barano proprio a ridosso del cimitero. Le fiamme hanno lambito decine di abitazioni arrivando anche ai margini della strada Provinciale Per Fumone. Sono dovuti intervenire i mezzi aerei, un elicottero del Corpo Forestale ed un Canadair per impedire alle fiamme di raggiungere le case. Ma molti cittadini si sono riversati per strada per paura. Il pronto intervento dei pompieri, dei mezzi aerei, dei carabinieri del capitano Costantino Airoidi, della municipale e della protezione civile, ha impedito il peggio. Si è lavorato fino al pomeriggio di ieri per domare le fiamme. I mezzi aerei hanno effettuato decine di lanci prelevando acqua dal fiume Sacco. Sul posto per analizzare la situazione anche il sindaco di Ferentino, Piergianni Fiorletta con il suo vice Luigi Vittori. «La situazione è grave. Dopo l'incendio di mercoledì sera spento in nottata, tutto sembrava risolto, invece c'è stato un nuovo grosso incendio. Entrambi sono di chiara origine dolosa. Stiamo dando la caccia ai piromani. E' un fatto grave, un attentato all'ambiente. Monte Barano è uno dei luoghi a verde più importanti di Ferentino, sono molto amareggiato» ha spiegato Fiorletta. «I danni sono ingenti. Solo il tempestivo arrivo dei pompieri con Forestale, carabinieri, municipale, protezione civile e tanti volontari ha impedito il peggio. I Canadair e gli elicotteri con decine di lanci hanno impedito che le fiamme colpissero le case, ci vorranno anni per riavere la vegetazione. I danni sono ingenti, chiederemo fondi agli Enti preposti». In fumo sono andati almeno 10 ettari, la maggior parte dei quali bosco ed uliveti. L'area tra l'altro ricade in quelle dove è ammessa la caccia al cinghiale. Potrebbe esserci una guerra tra cacciatori oppure qualche allevatore o contadino che non vuole la loro presenza. Le indagini sono serrate. Ieri le fiamme hanno colpito anche le montagne di Piglio. «Bruciano sia pure se non in modo continuativo ormai da un mese. Siamo arrivati a 100 incendi nell'ultimo mese. Tra l'altro questo è un anno eccezionale. L'emergenza incendi che scade sempre il 30 settembre è stata prorogata addirittura al 15 ottobre», ha spiegato il Corpo Forestale.

RIPRODUZIONE RISERVATA

ü9Ä

Due escursionisti romani sono stati salvati dai carabinieri e dai volontari del Soccorso Alpino sui ...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Frosinone)

""

Data: **09/10/2011**

[Indietro](#)

Domenica 09 Ottobre 2011

[Chiudi](#)

Due escursionisti romani sono stati salvati dai carabinieri e dai volontari del Soccorso Alpino sui monti di Filettino. I due, di 34 e 64 anni, a causa delle avverse e improvvise condizioni meteorologiche si erano persi sul monte Viglio, a quota 2000 metri, durante un'escursione sulla catena montuosa dei Simbruini. Gli escursionisti sono stati trovati e soccorsi dopo le ricerche avviate dai militari dell'Arma. Entrambi, fortunatamente, sono risultati in buone condizioni di salute. E' accaduto l'altro ieri, nel tardo pomeriggio.

RIPRODUZIONE RISERVATA

ANCONA Se la proposta di legge sui fiumi verrà approvata, aumenta di molto...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: 09/10/2011

Indietro

Domenica 09 Ottobre 2011

Chiudi

di GIANLUCA CIONNA

ANCONA – «Se la proposta di legge sui fiumi verrà approvata, aumenta di molto il rischio esondazioni in un territorio soggetto quasi per intero a rischio idrogeologico». E' il grido d'allarme lanciato da Legambiente a sette mesi dall'alluvione che ha messo in ginocchio l'intera regione, con danni per 650 milioni e nessun aiuto all'orizzonte da parte dello Stato. Una calamità che per la cosiddetta tassa sulle disgrazie rischia di far gravare per intero sulle casse degli enti locali e sulle tasche dei cittadini. Oltre agli ambientalisti anche la politica solleva la questione. Le Liste civiche uscite per protesta dalla maggioranza di Spacca attaccano con il portavoce Italo Campagnoli: «La legge farà scempio del nostro territorio, legalizza le cave di ghiaia nei fiumi, espressamente vietate da decenni, che finiranno per devastare l'ecosistema fluviale e aumentare il dissesto idrogeologico». Dall'opposizione Binci (Sel) rincara: «Permettere l'estrazione ai privati è indicato come unico strumento per finanziare la manutenzione. Il prelievo di ghiaia viene così stimolato creando danni enormi». A loro risponde Enzo Giancarli, presidente della IV commissione, dove la pdl è stata da poco approvata: «Non vogliamo fare cassa. Le cave verranno autorizzate proprio per evitare esondazioni, nel rispetto totale dell'ambiente, seguendo delle linee guida che la Giunta non ha ancora formulato, e che stilerà entro 90 giorni dall'approvazione della legge e poi andranno di nuovo al vaglio della commissione. Vogliamo creare un comitato tecnico, con docenti universitari e geologi. Non facciamo un processo alle intenzioni».

La proposta di legge sulle «norme in materia di gestione dei corsi d'acqua» che entro fine mese dovrebbe approdare in aula, non convince Legambiente. Il suo responsabile fiumi Leonello Negozi, sostiene che la pdl aumenta il rischio esondazioni in caso di alluvioni «perché permette l'estrazione di ghiaia nei fiumi scavando sempre più il letto. E creare un letto più profondo – sottolinea – aumenta il rischio esondazioni, non lo riduce, perché con piogge torrenziali passa molta più acqua e molto più velocemente, e al letto del fiume non viene dato il tempo di assorbirlo. Così gli argini devono fronteggiare una pressione di gran lunga maggiore, che rischiano di non poter contenere». Questo, secondo Legambiente, in uno scenario già «critico perché si è costruito troppo vicino ai fiumi», in una regione come la nostra dove l'83% dei comuni si trova in aree a rischio idrogeologico, secondo il report 2010 stilato da Legambiente e Protezione civile. Per Negozi, permettere l'estrazione, e dunque le cave ghiaia nei fiumi «ridurrà anche la quantità di ghiaia che arriva al mare. E i ripascimenti dei fondali, per i quali già spendiamo molti soldi, saranno ancora più necessari e onerosi». Legambiente fa anche notare che nella pdl non ci sono provvedimenti per migliorare la qualità delle acque «e se non rientriamo nei parametri entro il 2015 rischiamo le sanzioni europee». Negozi vuole anche capire «chi controllerà l'estrazione». Sul punto è pronta la risposta di Giancarli: «Il controllo sarà affidato a Province e Comuni. In più ci sarà quello del corpo forestale dello Stato».

Per le Liste Civiche la pdl è comunque «in netto contrasto con le direttive europee che prevedono ed indicano un percorso opposto. Questa – tuona Campagnoli - è la stessa politica imposta con la scelta del rigassificatore di Falconara che, insieme alla mancata volontà di tagliare i privilegi della politica, ci ha fatto uscire dalla maggioranza». Per Binci (Sel) nella pdl manca del tutto una programmazione che eviti le esondazioni «come la manutenzione dei boschi e dei versanti delle colline, in mancanza della quale l'acqua arriva violentemente a valle favorendo esondazioni. Ricordo che da due anni l'autorità di bacino regionale chiede 4 milioni alla Giunta per la manutenzione, e questi soldi non arrivano».

ANCONA Se la proposta di legge sui fiumi verrà approvata, aumenta di molto...

RIPRODUZIONE RISERVATA

ü9Ä

Piccole discariche crescono a Borgo San Martino. E in più c'è chi le dà ...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ostia)

""

Data: **08/10/2011**

Indietro

Sabato 08 Ottobre 2011

Chiudi

di GIANNI PALMIERI

Piccole discariche crescono a Borgo San Martino. E in più c'è chi le dà alle fiamme. Da alcune settimane nelle zone periferiche della frazione rurale di Cerveteri sono aumentati gli ammassi di rifiuti di ogni genere, molti dei quali anche altamente inquinanti come latte di olio per motori esausto, calcinacci, batterie di automobili e pneumatici usati. Discariche che hanno suscitato numerose proteste con la richiesta dell'intervento delle autorità. Poi, la notte scorsa, l'incendio appiccato a un centinaio di copertoni lungo la via di Ceri. Con il risultato che, senza l'intervento dei vigili del fuoco, il rogo si sarebbe esteso alle campagne circostanti. Sono dovuti intervenire anche i volontari della Protezione civile Assovoce di Cerveteri che hanno regolato il traffico, ostacolato da una densa colonna di fumo nero. Il problema è particolarmente sentito dagli abitanti di Borgo San Martino che si sono nuovamente appellati all'amministrazione comunale: «La situazione è grave – dice Luigino Bucchi, presidente del Comitato di zona – Chiediamo all'assessorato all'Ambiente di provvedere alla bonifica di tutte le discariche che sono spuntate come funghi tra Borgo San Martino, Valcanneto e la pineta di Ceri».

Il giorno in cui in Abruzzo la terrà tremò furono costretti a lasciare le loro case di via...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ostia)

""

Data: 09/10/2011

[Indietro](#)**Domenica 09 Ottobre 2011**[Chiudi](#)

Il giorno in cui in Abruzzo la terrà tremò furono costretti a lasciare le loro case di via Andrea Doria e ora vivono in affitto con il sostegno del Comune Otto famiglie romane. L'edificio, secondo le perizie, è pericolante. Ma non tutti i nuclei sono stati evacuati. Una coppia di coniugi e un altro inquilino hanno deciso di restare nella palazzina contestando l'ordinanza di sgombero. «Non siamo terremotati, i danni allo stabile c'erano anche prima di quel 6 aprile 2009 - protestano Michele e Margherita, due pensionati che si sono rifiutati di uscire e hanno presentato un ricorso al Tar - le crepe risalgono al 2006 quando furono effettuati i lavori di scavo per il nuovo mercato e la palazzina scivolò su un lato». I lavori per rimettere a norma lo stabile lesionato non sono mai iniziati. Acqua, gas e luce elettrica continuano a essere erogati. Il contenzioso per stabile le cause è fermo da 5 anni in tribunale. E a dicembre prossimo il X dipartimento smetterà di versare il contributo previsto per le famiglie, circa mille euro al mese. Che fine faranno i terremotati romani? Marincola all'interno.

ROCCAFLUVIONE E' di origine dolosa l'incendio che ieri notte e per gran parte della giorn...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Pesaro)

""

Data: 08/10/2011

Indietro

Sabato 08 Ottobre 2011

Chiudi

ROCCAFLUVIONE E' di origine dolosa l'incendio che ieri notte e per gran parte della giornata ha tenuto impegnate squadre dei vigili del fuoco e agenti del Corpo forestale di Ascoli impegnati anche con un elicottero. Un lavoro durissimo, anche perché le fiamme hanno lambito le case della frazione Pastina, a Roccafluvione, la stessa zona dove si sviluppò un violento incendio anche nel 2007. Interessati anche i territori di Agelli, Forcella e Tallacano. A dar man forte è arrivato non solo un Canadair che ha buttato acqua sui 80 ettari di area interessata all'incendio, ma soprattutto la pioggia caduta abbondante (e ben accetta) a metà pomeriggio.

L'incendio ha avuto inizio in 4/5 focolai diversi intorno all'una e mezza di notte. Proprio il fatto che le fiamme siano partite da più punti fa pensare che sia stato qualcuno ad appiccarle. Le indagini sono già in corso. All'alba sembrava che la situazione fosse sotto controllo, ma il vento che ha cominciato a spirare ha alimentato di nuovo i focolai e l'incendio è ripreso con grande violenza tanto che i vigili del fuoco di Ascoli, presenti in forze, hanno dovuto piantonare le abitazioni della zona, anche se non c'è stato il pericolo di doverle evacuare, grazie proprio all'efficace operazione di messa in sicurezza.

Il vento ha per altro tardato l'impiego del Canadair che in un momento di calma ha effettuato alcuni lanci d'acqua che hanno avuto un effetto molto positivo. Proprio mentre stava per arrivare anche un elicottero antincendio Erickson, nella zona si è scatenato un temporale che ha completato l'opera spegnendo tutti gli incendi in atto nella zona fra Acquasanta e Roccafluvione. I fronti dei fuochi hanno impegnato il personale dei comandi stazione forestali di Comunanza, Acquasanta Terme, Ascoli, Montegallo, Arquata del Tronto e S. Martino d'Acquasanta, oltre ai vigili del fuoco di Ascoli, presenti con 16 uomini e 11 mezzi, e i volontari della Protezione Civile. Qualche polemica in zona. «Paghiamo sulla nostra pelle queste situazioni» ha accusato una donna. I residenti chiedono maggiore manutenzione del verde e un migliore coordinamento negli interventi.

P. Erc.

RIPRODUZIONE RISERVATA

PESARO - Acquazzoni di scarso impatto, eppure questa volta si vuole chiudere ugualmente il p...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Pesaro)

""

Data: 09/10/2011

Indietro

Domenica 09 Ottobre 2011

Chiudi

di LUIGI BENELLI

PESARO - Acquazzoni di scarso impatto, eppure questa volta si vuole chiudere ugualmente il pozzo del Burano preferendo raschiare le riserve disponibili. Comunque si metterà mano a un piano per risolvere strutturalmente la crisi. E' la fine di un'estate di emergenza in cui è lievitato anche il numero delle multe (una cinquantina) per chi non ha rispettato le ordinanze.

I temporali di venerdì non sono stati importanti. «Sono stati a macchia di leopardo e di troppa breve durata – assicura Alighiero Omicioli, presidente Aato – le portate dei fiumi sono rimaste invariate così come i livelli degli invasi». Domani una nuova assemblea tra Protezione civile, Provincia e Aato per decidere di un'ulteriore proroga dell'apertura del Burano. «Che cosa decideremo? Vedremo, dobbiamo valutare diversi aspetti» chiude Omicioli.

Attualmente gli invasi di Tavernelle, Furlo e San Lazzaro hanno superato il 50% di capacità (1,2 milioni di metri cubi), ma questo non è sufficiente. Se il Furlo è quasi pieno (90%), soffre Tavernelle con appena il 23% della capacità. Le portate dei fiumi hanno toccato i 1300 litri al secondo dopo le piogge di due settimane fa, ma ieri erano nuovamente scese a livelli di allerta fino a toccare i 600/650 litri al secondo, come in pieno agosto. E si rinnova ogni giorno il disavanzo fra entrate e uscite di 5/6 mila metri cubi di acqua.

Siamo allo stremo, ma l'assessore provinciale all'Ambiente Tarcisio Porto è deciso a chiudere il pozzo del Burano. Fornisce 150 litri al secondo, un quarto del fabbisogno provinciale. «Non credo si vada verso una riconferma – spiega Porto – abbiamo riserve per almeno dieci/dodici giorni, ma nel frattempo avremo anche altri temporali. Il fabbisogno provinciale è sceso perché non ci sono più i turisti presenti in estate, le temperature sono diminuite e anche l'agricoltura, proprio per il termometro più basso, richiede meno acqua per l'irrigazione. Quello che dobbiamo fare ora è mettere mano a un piano anticrisi strutturale. La prima cosa è pulire l'invaso di Tavernelle perché il fondo è pieno di limo e ghiaia diminuendo così la capacità dell'invaso. Stimiamo che ci siano 6/700 mila metri cubi d'acqua che si potrebbero recuperare con un vaso pulito. Richiameremo Enel, gestore dell'invaso, alle sue responsabilità. Sarà una dura azione politica e non potrà sottrarsi». Ma ci sono altre voci per evitare nuove crisi. «Sensibilizzeremo i comuni per una politica di intervento sulle società di gestione dell'acqua affinché investano parte degli utili per risolvere l'emergenza. Avvieremo una mappatura delle zone del territorio che hanno sofferto di più per ridurre il pompaggio e i prelievi in modo da anticipare la crisi e ridurre l'impatto. Ma vogliamo mettere anche contatori nelle sorgenti idropotabili per verificare la quantità dei prelievi. Ci saranno incontri pubblici e procederemo con una delibera di Giunta, non possiamo perdere tempo». Sul tema dei prelievi abusivi, la polizia provinciale ha avviato un'azione capillare. «Ci sono state oltre 50 multe – spiega Porto – non potevamo più tollerare sprechi, così cittadini e aziende sono stati sanzionati».

Da registrare i dati dell'Osservatorio Serpieri. A settembre alle Cesane sono caduti 35 mm di pioggia contro i 98 di media del periodo. Ad Urbino 39 mm contro gli 82 di media, a Fermignano 33 contro i 91 di media. Numeri da sommare allo zero di agosto. Insomma, in due mesi sono caduti circa 120 mm di pioggia in meno rispetto alla media.

RIPRODUZIONE RISERVATA

PESARO - Acquazzoni di scarso impatto, eppure questa volta si vuole chiudere ugualmente il p...

Incendio di sterpaglie e bosco A rischio una villetta vicina**Nazione, La (Empoli)**

"Incendio di sterpaglie e bosco A rischio una villetta vicina"

Data: 10/10/2011

Indietro

VALDARNO / VALDELSA pag. 3

Incendio di sterpaglie e bosco A rischio una villetta vicina VIGILI DEL FUOCO IL ROGO A GAMBASSI TERME
UN SEMPLICE incendio di sterpaglie ieri pomeriggio a Gambassi Terme in località Montagnola ha corso il rischio di creare seri problemi al bosco vicino, mettendo anche a rischio una villetta che sorge nella zona interessata. I vigili del fuoco del distaccamento di Petrazzi sono intervenuti sul posto poco prima delle 14 per quello che appunto sembrava un normale' rogo di sterpaglie. Ben presto però si sono resi conto che le fiamme stavano lambendo il bosco, facendo diventare l'incendio molto più pericoloso. Sul posto sono arrivati anche gli uomini della Forestale e i volontari della Vab che hanno coadiuvato i pompieri, aiutati anche dall'intervento di un elicottero del servizio antincendio della Regione. I vigili del fuoco hanno fatto intervenire la squadra di Petrazzi, cinque uomini, e un autobotte di rinforzo dal distaccamento di Empoli, altre due persone, a cui, come dicevamo, si è unito il lavoro della Forestale e l'impegno della Vab. I pompieri hanno lasciato la zona di Montagnola poco dopo le 18. Grazie all'impegno di tutti, i danni sono stati limitati a un rogo di due ettari, tra sterpaglie e bosco. Sul posto sono rimasti i volontari della Vab per controllare che l'incendio non ripartisse', visto il clima secco di questo periodo e l'effetto del vento. E proprio questi due ultimi pericoli hanno reso più lungo il lavoro di vigili del fuoco e volontari.

Frana Fiume di pietre e fango, notte di paura nel Salernitano Auto e case travolte: 200 sfollati**Nazione, La (Firenze)**

"Frana Fiume di pietre e fango, notte di paura nel Salernitano Auto e case travolte: 200 sfollati"

Data: **08/10/2011**

[Indietro](#)

BREVI pag. 25

Frana Fiume di pietre e fango, notte di paura nel Salernitano Auto e case travolte: 200 sfollati BUCCINO (Salerno). Un ferito, 200 persone costrette a passare la notte fuori casa e la paura che in mezzo al fango ci fossero dei dispersi. È il bilancio della frana che si è abbattuta ieri pomeriggio al confine tra i comuni di San Gregorio Magno e Buccino, nel Salernitano. Pioggia battente per ore, poi un torrente di pietrisco e detriti che in una manciata di secondi ha invaso le vie del paese. Lungo la strada sono state travolte le auto, l'acqua ha allagato le case e gli allevamenti di bestiame. La conta dei danni si farà oggi, ma per gli abitanti di Teglia e dintorni è stata una notte di terrore: tutti a scrutare il cielo, temendo che un'altra frana potesse venire di nuovo giù.

Rischio alluvioni, al Giglio puliscono i fossi**Nazione, La (Grosseto)***"Rischio alluvioni, al Giglio puliscono i fossi"*Data: **09/10/2011**

Indietro

ARGENTARIO pag. 12

Rischio alluvioni, al Giglio puliscono i fossi L'AMMINISTRAZIONE comunale guidata da Sergio Ortelli è al lavoro per la pulizia dei fossi di Giglio Campese, la frazione più esposta al rischio idrogeologico, ma anche all'Arenella e al Porto. In particolare è in corso la pulizia dalla vegetazione dei fossi del Gronco, dell'Ortana e della Botte a Campese; del fosso del Pentovaldo all'Arenella e del fosso di San Giorgio a Giglio Porto. Proprio la valle della Botte in passato era stata causa di diversi casi di alluvioni che interessarono il cento abitato del Campese. «In questi due anni di amministrazione spiega Alessandro Centurioni, assessore all'ambiente è il terzo intervento di ripulitura e messa in sicurezza dei fossi, interventi per contenere il rischio idrogeologico». Rientra in questo quadro di attenzione alle situazioni di rischio e pericolo la messa in sicurezza della zona sovrastante l'Arenella la cui progettazione definitiva è in corso di realizzazione e che a breve porterà alla realizzazione della gara per l'affidamento dei lavori. ü9Ä

Funghiolo ventenne si perde nei boschi di Logarghena: ritrovato nella notte**Nazione, La (La Spezia)**

"Funghiolo ventenne si perde nei boschi di Logarghena: ritrovato nella notte"

Data: **08/10/2011**

[Indietro](#)

LUNIGIANA pag. 19

Funghiolo ventenne si perde nei boschi di Logarghena: ritrovato nella notte PONTREMOLI CARABINIERI, VIGILI DEL FUOCO E VOLONTARI IMPEGNATI PER ORE NELLE RICERCHE. ALLARMI OGNI GIORNO

IN Lunigiana è sempre allarme funghioli. La notte tra giovedì e venerdì i carabinieri e le squadre di soccorritori formate da vigili del fuoco, Fir Ser Cb di Pontremoli e Soccorso Alpino hanno perlustrato i boschi per trovare un ventenne sparito alle 18,30. L'hanno trovato all'una del mattino, sano e salvo, sopra Logarghena. Un funghiolo di Vezzano Ligure è stato invece soccorso dai vigili del fuoco di Aulla ieri. Alle 9 stava percorrendo la strada in località La Foce a Villafranca e ha sbagliato una curva, rimanendo sospeso sopra un dirupo. Lui è riuscito ad uscire senza farsi nulla ma per evitare che l'auto cadesse sono intervenuti i pompieri. L'altro ieri altri due dispersi: a Bassone e al passo dei Due Santi (Zeri). A Bassone è scattato l'allarme per una settantenne. Sono partite le squadre con il golden retriever da ricerca Dik. L'anziana per fortuna ha incontrato altri funghioli che l'hanno accompagnata sino a Prà.

Rischio alluvioni Volontari al lavoro**Nazione, La (Massa - Carrara)***"Rischio alluvioni Volontari al lavoro"*Data: **08/10/2011**

Indietro

CRONACA MASSA pag. 4

Rischio alluvioni Volontari al lavoro DISSESTO CON LA PRO.CIV.

PROCIV Volontari in azione

MONTIGNOSO LA PROTEZIONE civile di Montignoso sarà impegnata, oggi e domani, in interventi che interesseranno via della Resistenza, dalla frazione di Piazza a Sant'Eustachio. I volontari puliranno le cunette lungo il percorso per preparare la strada a ricevere e far defluire correttamente l'acqua in caso di piogge intense. «I lavori ha spiegato l'assessore ai Lavori Pubblici, Gianni Lorenzetti sono stati concordati con l'amministrazione e per il Comune questa offerta di collaborazione della Pro.Civ. si è dimostrata fondamentale. Il nostro territorio è particolarmente fragile dal punto di vista idrogeologico pertanto, interventi di prevenzione di questo genere, rappresentano un elemento essenziale per evitare successivi disagi alla popolazione. Da parte dell'Amministrazione ha concluso non posso che esprimere un ringraziamento ai volontari per la loro preziosa opera». La Pro.Civ. sarà impegnata, oggi, lungo via della Resistenza dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18 e dalle 8 alle 12 di domani. Quanti vorranno contribuire al lavoro dell'associazione dando il loro aiuto concreto alla pulizia della strada potranno unirsi ai volontari. Image: 20111008/foto/4992.jpg

Vola nel dirupo da un albero Anziano ferito**Nazione, La (Massa - Carrara)***"Vola nel dirupo da un albero Anziano ferito"*Data: **09/10/2011**

Indietro

FORTE DEI MARMI / SERAVEZZA / STAZZEMA pag. 21

Vola nel dirupo da un albero Anziano ferito ARNI

IL RECUPERO E' dovuto intervenire il Soccorso alpino

E' BASTATO un attimo e l'anziano è caduto dalla pianta che stava potando. Nel cadere è però finito nel dirupo ed è stato un caso che qualcuno se ne sia accorto e l'abbia soccorso. Tanto spavento, qualche escoriazione e una lunga opera di soccorso per i volontari del Soccorso alpino della stazione di Querceta, ma per fortuna ferite non gravi. L'anziano ieri mattina stava lavorando su un albero su un terreno alle porte di Arni quando ha perso l'equilibrio ed è caduto. Ed è passato parecchio tempo prima che qualche passante potesse accorgersene e chiamare i soccorsi. Sul posto sono intervenuti i volontari del Soccorso alpino che sono riusciti a recuperare il settantenne di Arni, assicurandolo prima con le corde e poi accompagnandolo nella risalita. L'anziano è stato consegnato all'ambulanza della Pubblica Assistenza di Pontestazzemese che l'ha accompagnato al Versilia per le medicazioni e i necessari accertamenti. Image: 20111009/foto/5816.jpg ü9Ä

CINQUALE IL RICHIAMO a livello nazionale suscitato dall'ini...**Nazione, La (Massa - Carrara)***"CINQUALE IL RICHIAMO a livello nazionale suscitato dall'ini..."*

Data: 09/10/2011

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

CINQUALE IL RICHIAMO a livello nazionale suscitato dall'ini... CINQUALE IL RICHIAMO a livello nazionale suscitato dall'iniziativa "Volare oh oh", promossa dall'Aeroclub Marina di Massa, che ha suscitato collaborazione e interesse da parte dell'aeronautica militare, della protezione civile e di altre associazioni in tutta Italia, dimostra certamente il valore aggiunto che l'aeroporto turistico potrebbe avere sul nostro territorio. Anche a confronto di realtà vicine, come la stessa Versilia, «che un aeroporto vorrebbero averlo ma non ce l'hanno», come ha sottolineato lo stesso presidente dell'Aeroclub, l'organizzazione che gestisce la struttura per il Comune di Massa. RISPETTO al passato oggi l'aeroporto, sotto la nuova gestione, ha certamente un altro aspetto rispetto al passato, una struttura che ha acquisito importanza sempre maggiore per protezione civile, elisoccorso, antincendio boschivo, scuola di volo. Ma resta probabilmente ancora sottoutilizzato rispetto al suo potenziale, come per esempio i lanci con il paracadute, che hanno subito un netto crollo dopo l'incidente del 2002. A oggi la situazione è che «i lanci sono sospesi», ha dichiarato Cucurnia. Sospesi, quindi non eliminati, ma sembra che non esista una data precisa alla quale potranno riprendere. «Tutto dipende dall'amministrazione» ha detto il presidente Cucurnia, che però ha anche evidenziato che «con il beneplacito dell'amministrazione i lanci potrebbero riprendere. E noi saremmo contenti. D'altronde è anche questa una di quelle attività che fanno parte di un aeroporto turistico come il nostro». Cucurnia preferisce non entrare nel merito delle polemiche scaturite in estate dopo la serie di lanci effettuata dai carabinieri del "Tuscania". «La polemica era stata sollevata da "Massa non è una città per giovani" ha proseguito Cucurnia certo non da noi. Erano militari che facevano uno stage». Sempre con il Comune di Massa rimane ancora aperto il contenzioso rispetto agli affitti non pagati all'ente comunale dalle precedenti gestioni, ma Cucurnia assicura che «purtroppo quando siamo entrati noi ci siamo trovati con questo problema, ma a breve si arriverà a una soluzione. La cifra è già stata stabilita e restano da definire la rateizzazione e dei dettagli tecnici». SUL FUTURO dell'aeroporto, a breve sarà realizzata una nuova recinzione da parte del Comune, per una spesa di 200 mila euro. «Entro dicembre inseriremo anche dei pannelli fonoassorbenti, per ovviare anche alle polemiche sulla rumorosità sollevate da alcuni ha concluso Cucurnia. Poi il nostro sogno sarebbe quello di asfaltare la pista che abbiamo, senza ingrandirla o modificarla. Questo ci consentirebbe di poter fare atterrare senza problemi anche aerei a turbina e non solo a pistone». Francesco Scolaro

Torna "Volare oh oh": giovani Down potranno fare un giro in aereo**Nazione, La (Massa - Carrara)***"Torna "Volare oh oh": giovani Down potranno fare un giro in aereo"*Data: **09/10/2011**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

Torna "Volare oh oh": giovani Down potranno fare un giro in aereo SOLIDARIETA' LA STRUTTURA DEL CINQUALE APRE LE PORTE AI VISITATORI PER L'INTERA GIORNATA

CINQUALE UNA GIORNATA dedicata al sogno più antico dell'uomo: il volo. Un sogno che stupisce ed emoziona grandi ma soprattutto io più piccoli e che oggi l'Aeroclub Marina di Massa cercherà di realizzare per bambini e ragazzi con la sindrome di Down, portandoli a fare una fantastica esperienza nei cieli apuani. La seconda domenica di ottobre è infatti la "Giornata nazionale della persona con la sindrome di Down" e per l'occasione l'Aeroclub, in collaborazione con l'Associazione italiana persone down, l'aeronautica militare, Aeroclub d'Italia, Coni, la partecipazione di Aeroclub Lucca e Aeroclub Milano, con il patrocinio del Comune di Massa, ha organizzato "Volare oh oh", iniziativa gratuita e benefica rivolta in special modo a tutte le persone Down. «Questa è la seconda edizione della manifestazione ha sottolineato il presidente dell'Aeroclub Marina di Massa, Vittorio Cucurnia . Dopo il grande successo dell'anno scorso abbiamo coinvolto più enti, che si sono offerti di partecipare colpiti dalla singolarità dell'iniziativa. A partire dalle ore 10 e fino alle 16, tempo permettendo, all'interno dell'aeroporto municipale di Massa-Cinquale ci saranno vari velivoli pronti a decollare e portare in volo quante più persone possibili». Gli aerei a disposizione saranno un Socata Tb-9 Tampico, i Cessna 172N Skyhawk o 172J Rocket. «Gli ospiti proveranno l'emozione di un volo su un mezzo aereo da turismo sorvolando le nostre bellissime zone ha proseguito Cucurnia , ma ci saranno anche altre sorprese. A terra e in volo ci saranno infatti l'elicottero del nostro elisoccorso, Bk117 Pegaso, l'elicottero Nh-500E dell'aeronautica militare, e il grande elicottero Sikorsky s-64 Skycrane, di 30 metri di lunghezza, della protezione civile». F.S.

L'aeroporto apre al sociale Promossa "Volare oh oh"**Nazione, La (Massa - Carrara)***"L'aeroporto apre al sociale Promossa "Volare oh oh"'"*Data: **10/10/2011**

Indietro

PRIMA pag. 1

L'aeroporto apre al sociale Promossa "Volare oh oh" L'INIZIATIVA GIORNATA PER GIOVANI DOWN

SOLIDARIETA' Le persone down accompagnate dai familiari hanno potuto provare l'ebbrezza del volo (foto Paola Nizza)

MASSA GRANDI e bambini, intere famiglie, non hanno saputo resistere ieri al richiamo di "Volare oh oh", la manifestazione gratuita e benefica rivolta alle persone Down organizzata, in occasione della giornata nazionale a loro dedicata, dall'Aeroclub Marina di Massa. Hanno collaborato: il Coni, Aero club d'Italia, Aero club di Milano e quello di Lucca, l'Aipd (Associazione italiana persone Down) della Versilia. Ieri dalle 10 e fino alle ore 16 all'aeroporto di Massa-Cinquale le persone Down, accompagnate da familiari e piloti esperti, potevano provare il brivido di volare a bordo di uno degli aerei messi a disposizione dall'Aeroclub, oppure vedere e toccare con mano alcuni elicotteri, quello dell'aeronautica militare, che ha collaborato all'iniziativa, della protezione civile o dell'elisoccorso, oppure colorati biplani e aerei utilizzati dai piloti acrobatici nelle loro esibizioni. Insomma una giornata dedicata interamente al fantastico mondo del volo, che ha affascinato ed entusiasmato tutti quanti. Gabriella Gabrielli, assessore del Comune di Massa che ha dato il patrocinio alla manifestazione, ha sottolineato «l'importanza dell'iniziativa, che dimostra sostegno e rispetto a queste persone. Il personale dell'Aeroclub si dimostra sempre molto attento a queste problematiche e alle politiche di genere». C'È SODDISFAZIONE all'interno dell'Aeroclub: «E' stata una giornata molto sentita, con una bella risposta da parte delle persone di fronte all'aeroporto che continua ad aprire al sociale, senza mai dimenticare un territorio che da anni ormai ci ospita». L'iniziativa è stata anche l'occasione per presentare il calendario 2012 dell'Aipd. Dodici mesi i cui protagonisti sono persone Down, in vendita con offerta di 5 euro sul sito dell'associazione. Altro servizio a pag. 16 del Qn Image: 20111010/foto/4793.jpg

*«Nessun dorma», notte di esercitazioni***Nazione, La (Pistoia)***"«Nessun dorma», notte di esercitazioni"*Data: **08/10/2011**

Indietro

AGLIANA / MONTALE / QUARRATA / SERRAVALLE pag. 15

«Nessun dorma», notte di esercitazioni QUARRATA LA CROCE ROSSA HA ORGANIZZATO DODICI ORE DI SIMULAZIONI IN TUTTA LA CITTÀ**INTERVENTI** Volontari della Cri a lavoro

«NESSUN DORMA», è la maxi operazione di questo fine settimana che vedrà impegnati un centinaio di volontari del Comitato Piana Pistoiese della Croce Rossa Italiana. Da questa sera alle 18, fino alle 6 di domani mattina, volontari e mezzi della Croce Rossa di Quarrata saranno impegnati una grande esercitazione di soccorso sanitario e protezione civile. «I cittadini di Quarrata spiegano dalla Croce Rossa saranno spettatori di interventi che si susseguiranno nel corso delle ore in diversi punti del territorio comunale. L'esercitazione ha lo scopo di testare l'operatività e di verificare la risposta sul territorio di tutti gli apparati del Comitato Piana Pistoiese che operano nel settore. Valore aggiunto dell'esercitazione l'inserimento di un nucleo di valutazione sanitario' che, dopo una minuziosa verifica al termine delle prove, potrà evidenziare eventuali errori e offrirà la possibilità di apportare le dovute correzioni». «TUTTO IL PERSONALE impiegato proseguono dalla Croce Rossa, a eccezione dei coordinatori e del direttore delle simulazioni, non saranno a conoscenza né dei luoghi, né delle dimensioni e dello scenario delle simulazioni, in modo da rendere il più realistico possibile l'approccio alla scena e valutare anche il grado di preparazione dei volontari davanti alle varie simulazioni». Dell'evento parla anche il Commissario del Comitato Locale Cri, Umberto Colaone: «Questa esercitazione sarà un momento di confronto importante fra le varie componenti che operano all'interno della Croce Rossa e che sono preparate in maniera coordinata e sinergica. Cinofili, Volontari del soccorso, pionieri, operatori di protezione civile e del servizio psicologico saranno chiamati a intervenire sui vari scenari in modo da coordinarsi fra di loro ognuno per la propria competenza». Giancarlo Zampini Image: 20111008/foto/4669.jpg

*Criticità, coinvolta la Protezione civile***Nazione, La (Pistoia)***"Criticità, coinvolta la Protezione civile"*Data: **09/10/2011**

Indietro

CRONACA PISTOIA pag. 4

Criticità, coinvolta la Protezione civile L'APPELLO

IL COMITATO fa appello anche alla Protezione civile, alla quale viene chiesto di valutare «quale effetto potrà avere il parcheggio sulla falda di superficie». «Ci risulta dice Antonio Ginetti che in passato sia stata respinta una domanda di fattibilità, adducendo criticità idrogeologiche». Image: 20111009/foto/347.jpg

Incendio minaccia bosco Linea elettrica va in tilt**Nazione, La (Siena)**

"Incendio minaccia bosco Linea elettrica va in tilt"

Data: **08/10/2011**

Indietro

COLLE VAL D'ELSA / SAN GIMIGNANO pag. 16

Incendio minaccia bosco Linea elettrica va in tilt L'allarme per i pompieri scatta intorno all'ora di pranzo

COLLE

ROGO Fiamme lungo la 68 all'ora di pranzo che causano anche una interruzione della linea elettrica. Vigili del fuoco e tecnici Enel al lavoro

di ALESSANDRO VANNETTI IL FORTE vento che ieri ha battuto anche la Valdelsa, ha provocato danni e allarme soprattutto nella campagna fra Colle e Castel San Gimignano, dove, ai margini della strada regionale 68, si è sviluppato un incendio che ha minacciato da vicino il bosco ed è venuta a mancare per alcune ore la corrente elettrica. Tutto è iniziato intorno alle 12, quando una raffica più forte delle altre ha sradicato un albero il cui tronco si è abbattuto su una linea elettrica Enel di media tensione, causando il distacco e la caduta a terra dei cavi. Un'ampia zona compresa fra Colle e la sua frazione è rimasta immediatamente priva di elettricità, mentre le scintille scaturite in grande abbondanza dai cavi tranciati hanno incendiato la sterpaglia sottostante la linea. Alimentate dal vento sempre molto sostenuto, le fiamme si sono rapidamente estese, propagandosi fino al limitare del bosco, dove, però, sono state fermate dai vigili del fuoco di Campostaggia, il cui rapido intervento, nonostante le difficoltà per accedere con l'autobotte fino all'incendio a causa del terreno accidentato, è valso ad arginare il fronte del fuoco prima che attaccasse gli alberi. FORTUNATAMENTE nell'area interessata dall'incendio non c'erano né abitazioni, né ricoveri per animali o attrezzature agricole. Il lavoro dei pompieri si è protratto fino alle 17 e con loro ha lavorato a lungo anche una squadra di pronto intervento dell'Enel, per ripristinare la linea elettrica e consentire il ritorno alla normalità per le molte case sparse del territorio interessate dal black-out. Image: 20111008/foto/7399.jpg

MONTEPULCIANO La Misericordia cresce Due nuovi mezzi per la festa sociale**Nazione, La (Siena)**

"MONTEPULCIANO La Misericordia cresce Due nuovi mezzi per la festa sociale"

Data: **08/10/2011**

[Indietro](#)

VALDICHIANA pag. 17

MONTEPULCIANO La Misericordia cresce Due nuovi mezzi per la festa sociale TRADIZIONALE appuntamento, nella seconda domenica di ottobre nella cittadina poliziana, con la festa della Misericordia, l'antichissima istituzione che, dal remoto 1303, a Montepulciano è sinonimo di solidarietà. La manifestazione vivrà il suo momento clou alle 10.30, nel Piazzale di Sant'Agnese dove Adriano Giuliotti, presidente dell'arciconfraternita, presenterà ai soci e ai sostenitori i due nuovi mezzi di cui l'associazione si è dotata. Si tratta di una Fiat Punto, alimentata a metano, destinata ai trasporti socio-sanitari, un servizio di grande utilità per i pazienti e gli anziani che non necessitano dell'autoambulanza o di altri veicoli attrezzati, e di un pulmino Renault Trafic dalla duplice valenza. Il mezzo viene infatti utilizzato sia per le gite e le trasferte degli anziani, ospiti della Residenza Assistita, sia per gli interventi di protezione civile. E' molto importante sottolineare che entrambi i veicoli sono stati acquistati grazie al gettito del 5 X 1000 il che testimonia l'affetto dei poliziiani che, anche nel momento in cui sono contribuenti del fisco, non dimenticano la loro Misericordia. La manifestazione proseguirà con la S. Messa e con il pranzo sociale. Ilario Ciurnelli

Terremoto: «70% degli aquilani ha depressione silente»

- Printer Friendly Page - SPECIALE TERREMOTO - PrimaDaNoi.it

PrimaDaNoi.it

"Terremoto: «70% degli aquilani ha depressione silente»"

Data: **08/10/2011**

[Indietro](#)

Terremoto: «70% degli aquilani ha depressione silente» **Data** 8/10/2011 8:00:00 | **Argomento:** SPECIALE TERREMOTO

L'AQUILA. Malessere per perdita luoghi, relazioni e problemi economici.

Il 70 per cento degli aquilani è affetto da una depressione silente che provoca una costante sensazione di tristezza, apatia, scoraggiamento e insoddisfazione. All'origine del malessere ci sono la perdita dei luoghi, delle relazioni, il vivere in contesti sempre più spersonalizzanti, i problemi economici, in sostanza tutte le conseguenze del terremoto del 6 aprile 2009. E' quanto emerso dall'indagine effettuata nell'ambito del Programma di supporto psicosociale e tutela della salute mentale per l'Emergenza sisma (Spes).

L'indagine è coordinata dal professor Massimo Casacchia, ordinario di Psichiatria presso la facoltà di Medicina dell'Aquila, che l'ha illustrata in occasione dell'ultima giornata del Congresso nazionale Wapir Italia, tenutosi presso la facoltà di medicina dell'Università del capoluogo abruzzese. Lo studio, peraltro ancora in corso, è stato effettuato circa 9 mesi dopo il sisma su un campione di 400 persone, che hanno risposto compilando un questionario. «Questo 70 per cento di persone - commenta Casacchia - affette da depressione cosiddetta 'larvata' - commenta Casacchia - non è riuscito a mettere in moto meccanismi di adattamento, a dare un senso a quello che è successo. Le ragioni di questa velata depressione sono, soprattutto per gli anziani, l'isolamento, o non avere possibilità di svago. Per i genitori c'è la preoccupazione per il futuro dei figli, per i giovani non avere luoghi di aggregazioni. Tutti sono scontenti, rimpiangono L'Aquila e non sanno più chi sono. Anche le continue lotte, gli annunci sul ritorno alla normalità che invece non c'è, creano un senso di disorientamento nelle persone che non sanno più a chi dare fiducia».

C'è quindi bisogno di una maggiore attenzione verso i bisogni e le necessità della popolazione. «Non sappiamo - aggiunge il professore - quante di queste insoddisfazioni possono cronicizzarsi e diventare una depressione vera e propria».

Dall'indagine emerge un quadro piuttosto allarmante anche riguardo il disturbo d'ansia, che affligge in maniera importante il 40 per cento della popolazione, che vive uno stato di agitazione sopra la soglia della normalità. Il 10 per cento della popolazione dopo un anno dal terremoto è affetto dal cosiddetto «disturbo post traumatico da stress», ovvero uno stato di continuo allarme che si manifesta in paura intensa, il continuo rivivere l'evento traumatico, insonnia e irritabilità. La percentuale però aumenta se si considerano il numero di persone che vivono solo alcuni dei sintomi del disturbo. «Un'altra fetta consistente del campione, circa il 40 per cento - sottolinea Casacchia - non è affetta dal disturbo post traumatico da stress completo, ma da 'pezzettini' di questo, per esempio c'è chi soffre solo d'insonnia, chi di irritabilità, ecc.».

Anche in questi casi si tratta di situazioni che andrebbero seguiti da specialisti. «Sono persone - conclude lo psichiatra - che andrebbero avvicinate per iniziare un percorso insieme. Nella lettera che abbiamo inviato, contenente il questionario, c'era anche l'invito a telefonare e venire gratuitamente presso il servizio Smile per una visita. Una cinquantina di persone hanno chiamato. Ma c'è bisogno di fare di più». All'indagine hanno partecipato anche il dottor Vittorio Sconci, la professoressa Rita Roncone, la dottoressa Annamaria Allegro e il dottor Rocco Pollice.

08/10/2011 8.45

Il monitoraggio della frana fa scuola: tecnici esteri lo studiano**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"Il monitoraggio della frana fa scuola: tecnici esteri lo studiano"

Data: **10/10/2011**

[Indietro](#)

ANCONA pag. 2

Il monitoraggio della frana fa scuola: tecnici esteri lo studiano L'INCONTRO

SONO arrivati da tutto il mondo i 35 tecnici ed esperti di frane che hanno visitato il sistema di early warning del Comune di Ancona, che interessa l'area colpita dalla frana nel 1982. Riuniti a Roma per il II Forum mondiale sulle frane, gli esperti guidati dal professor Gabriele Scarascia, direttore del dipartimento di Geologia dell'Università La Sapienza di Roma e da esperti dell'Ispira, provenivano da Stati Uniti, Sri Lanka, Brasile, Cina, Nuova Zelanda, Svezia, Russia, Polonia, Spagna e via di seguito. «Siamo stati a vedere due postazioni dice Stefano Cardellini coordinatore del servizio geologico del Comune una a Marina Dorica e una in via delle Grotte. Abbiamo spiegato il sistema di monitoraggio per fargli poi vedere la nuova sala di controllo a Palazzo degli Anziani. Hanno potuto notare spiega il tecnico che l'Amministrazione ha un contatto diretto con la nostra popolazione che è cosciente e consapevole di ciò che stiamo facendo e in un certo qual modo anche rassicurata. Da qui la loro partecipazione alla giornata di approfondimento. Un problema molto sentito anche dalle popolazioni dei tecnici intervenuti al Forum che vivono situazioni molto simili alla nostra. Famiglie che vivono in aree in frana e con cui devono gestire un rapporto che è legato anche a uno stato d'animo particolare». Attorno alle 11.30 il gruppo è stato ospitato al Teatro delle Muse per assistere alla presentazione svolta da Cardellini. Il Servizio geologico austriaco, più volte intervenuto con suoi tecnici ad Ancona, resterà nel capoluogo marchigiano fino a martedì 11 ottobre per svolgere esperimenti sulla frana.

Bruciano ottanta ettari di bosco Incendio doloso a Roccafluvione**Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"Bruciano ottanta ettari di bosco Incendio doloso a Roccafluvione"

Data: **08/10/2011**

Indietro

ASCOLI PRIMO PIANO pag. 3

Bruciano ottanta ettari di bosco Incendio doloso a Roccafluvione Tre diversi punti di innesco: i carabinieri sulle tracce del piromane

FUMO E PAURA Le fiamme si sono avvicinate moltissimo all'abitato di Pastina: alcune delle foto sono fornite dai vigili del fuoco di Ascoli

di NICOLETTA TEMPERA ROCCAFLUVIONE ALLA FINE è arrivata la pioggia a mandare in fumo' i progetti del piromane che, nella notte tra giovedì e venerdì, ha appiccato ben tre roghi in tre punti diversi nei boschi compresi tra i territori di Roccafluvione e Acquasanta. Le fiamme sono partite intorno all'una di notte e, alimentate dal vento fortissimo, in breve hanno attaccato oltre ottanta ettari di bosco. La situazione più grave si è registrata nella frazione Pastina di Roccafluvione. La zona, molto impervia, è la stessa distrutta dagli incendi (anche in quel caso dolosi) dell'estate del 2007: i vigili del fuoco hanno lavorato tutta la notte per circoscrivere l'incendio e spegnerlo, senza poter ricorrere ad elicotteri e canadair. E, intorno all'alba, il rogo è stato domato. Salvo poi riaccendersi intorno alle 9, ancora più violento. Questa volta, il fuoco si è avvicinato molto alle abitazioni di Pastina, tutte monitorate' dai vigili del fuoco, dalla forestale, dalla Protezione civile e dalla polizia provinciale che hanno lavorato fino al pomeriggio per evitare che le fiamme arrivassero alle case. Sul posto dieci mezzi e 16 uomini dei vigili del fuoco, anche dei distaccamenti di San Benedetto e Fermo. A causa del vento, il canadair si è potuto alzare solo intorno all'ora di pranzo. Intanto, il maltempo da giorni atteso ha dato una mano ai soccorsi: alle 16 gli ultimi focolai sono stati spenti dal temporale che si è abbattuto su tutta la provincia. Anche i carabinieri sono intervenuti, fin dalla tarda notte di giovedì, nella frazione compresa tra i territori di Roccafluvione ed Acquasanta, già fortemente provata dai danni del fuoco: a loro il compito di indagare sull'origine dell'incendio. E UNA PISTA sembra già stata individuata: i tre punti da cui sono partite le fiamme (Tallacano di Acquasanta, Forcella di Roccafluvione e, appunto, Pastina) sono tutti territori di caccia al cinghiale e non è escluso che il piromane sia da ricercarsi in quest'ambiente. Una sorta di dispetto', insomma, dalle conseguenze imprevedibili e folli teso a danneggiare gli avversari in vista dell'apertura della stagione venatoria. Quello che rimane, oggi, è un deserto di alberi secchi e cenere bagnato dalla pioggia: castagni, querce, abeti. Bruciati come fiammiferi. E tanti anche gli animali del bosco rimasti vittima del fuoco. E dell'idiozia umana. Image: 20111008/foto/681.jpg

IN QUESTI GIORNI la Protezione Civile di Cesenatico sta distribuendo, secondo una...**Resto del Carlino, Il (Cesena)**

"IN QUESTI GIORNI la Protezione Civile di Cesenatico sta distribuendo, secondo una..."

Data: **08/10/2011**

[Indietro](#)

CESENATICO pag. 13

IN QUESTI GIORNI la Protezione Civile di Cesenatico sta distribuendo, secondo una... IN QUESTI GIORNI la Protezione Civile di Cesenatico sta distribuendo, secondo una abitudine ormai molto diffusa e quasi tradizionale, delle lettere ai titolari delle attività commerciali ed alle famiglie residenti in centro storico. In questo modo vengono informati delle modalità alle quali attenersi al fine di evitare disagi in caso di allagamenti. Insomma una importante opera di prevenzione che serve proprio per fare trovare pronti commercianti e residenti in caso di necessità. I cittadini quindi sono pregati di tenere a portata di mano le assi a protezione degli ingressi e sono invitati a non parcheggiare i veicoli in zone soggette ad allagamenti e a non abitare negli scantinati. Inoltre viene chiesta una collaborazione per avvisare i vicini di eventuali condizioni di pericolo. Insomma tutti insieme per non farsi trovare impreparati in caso di eventuali allagamenti. MA NON MANCA un problema sollevato dai residenti di via Squero, una delle strade più soggette agli allagamenti, che protestano perché non sono stati coinvolti in questa iniziativa, insomma a casa loro le lettere di informazione non sarebbero state spedite. In particolare Oscar Nasolini, abitante in via Squero, vuole sottolineare che anche in passato era accaduta la stessa cosa e protesta, lamenta tale mancanza: « Ci sentiamo dimenticati, non è giusto essere trattati sempre da cittadini di serie B ».

Corsi di avviamento alla Protezione civile**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Corsi di avviamento alla Protezione civile"

Data: **09/10/2011**

[Indietro](#)

CENTO pag. 14

Corsi di avviamento alla Protezione civile CENTO I VOLONTARI SPIEGANO LA LORO ATTIVITA'

La Protezione civile

PROSEGUONO gli incontri alla sede del Gruppo centese dell'Associazione nazionale alpini, con la sua unità di volontari di Protezione Civile in via dei Tigli. Riprenderanno, infatti, mercoledì alle 21 i corsi di Avviamento alla Protezione Civile', incontri che hanno l'intento di chiarire agli interessati, il tipo di attività che svolge, il tipo di associazione, come diventare volontari e ogni curiosità dei presenti. Le altre serate sono programmate per il 19, 26 e 29 ottobre. Per maggiori informazioni è possibile contattare l'associazione ai recapiti che troverete sul sito www.anacento.it. Image:

[20111009/foto/3339.jpg](#)

*Corniolo, si lavora sulla frana***Resto del Carlino, Il (Forlì)***"Corniolo, si lavora sulla frana"*Data: **08/10/2011**

Indietro

FORLÌ PROVINCIA pag. 16

Corniolo, si lavora sulla frana Nuovo cantiere nell'area. Il Presidente Bulbi: «I ritardi? Colpa del Governo»

18 MARZO 2010 L'area di Corniolo viene colpita da una violenta frana (Sabatini)

di OSCAR BANDINI FRANA di Corniolo, nuovi lavori appaltati grazie alle risorse della protezione civile nazionale e il progetto, redatto dal Servizio tecnico di bacino Romagna, prevede la realizzazione di un vallo che fungerà da contenimento per il materiale di crollo, il consolidamento e la captazione di sorgenti, il consolidamento dei terreni a ridosso del fabbricato Campone, ampie opere drenanti con l'allontanamento delle acque. E ancora, nel Bidente, la messa in opera di massi ciclopici per bloccare l'erosione del fondo da parte delle acque e, nel lago formato dalla frana, la rimozione della vegetazione sommersa e la realizzazione di accessi controllati. La ditta che ha vinto l'appalto per un importo totale di 410mila euro è la Fratelli Bartolini' di Bertinoro. Il presidente della Provincia Massimo Bulbi è soddisfatto: «Stiamo facendo la nostra parte, nel rispetto dei tempi e con grande operatività, anche grazie alla collaborazione di tutti gli enti coinvolti nella gestione di questo evento. Queste risorse del governo sono arrivate con forte ritardo e di importo inferiore a quello atteso, da parte nostra le stiamo impiegando con la massima celerità possibile e l'impresa vincitrice è in grado già di operare». SUL CAMPO dal 19 marzo 2010 ha seguito passo dietro passo le varie fasi il vicepresidente della Provincia con delega alla protezione civile Guglielmo Russo. «NEL PRIMO anno e mezzo di gestione dell'emergenza, gli interventi in parte realizzati e altri in fase di realizzazione hanno ottenuto finanziamenti per un totale di 1.990.000 euro di cui: 1.000.000 di euro contributo di Romagna Acque, 580.000 euro da risorse regionali, 410.000 euro di risorse ministeriali. Questi conclude Russo gli interventi finora eseguiti: primi interventi di regimazione superficiale del corpo di frana, protezione dell'abitazione di via Campone 62, controllo dello sbarramento creato sul fiume Bidente, primo soccorso e assistenza ai cittadini evacuati, sgombero immobili e trasporto delle masserizie, pasti e sistemazione soccorritori; realizzazione di interventi di somma urgenza per il ripristino della viabilità e per garantire il deflusso sul Bidente; ripristino della viabilità sulla strada provinciale. In data 19.4.2010 è subentrata nella direzione lavori il servizio Infrastrutture viarie, mobilità, trasporti e gestione strade del comprensorio forlivese della Provincia, al posto del Servizio Tecnico Bacino; consolidamento del piede del corpo di frana e interventi per garantire un'efficiente regimazione delle acque per finire alla installazione di strumenti di monitoraggio per controllare i movimenti eventuali della frana.

Risultati importanti resi possibili dal coordinamento tra enti, servizi tecnici e volontariato». Image:

20111008/foto/4416.jpg

Nuove scosse di terremoto a Santa Sofia e Galeata**Resto del Carlino, Il (Forlì)**

"Nuove scosse di terremoto a Santa Sofia e Galeata"

Data: **10/10/2011**

[Indietro](#)

FORLÌ PROVINCIA pag. 5

Nuove scosse di terremoto a Santa Sofia e Galeata NUOVE scosse di terremoto hanno caratterizzato la giornata e la notte di sabato a Santa Sofia e Galeata. Scosse che sono iniziate prima nell'Appennino alle 11.57 con un 2.1 di magnitudo e una profondità di 7 km per proseguire nel Casentino e in quello del Montefeltro con un 2.5 e un 2.2 poco dopo le 22 e sempre ad una profondità di 8 km. Tanta apprensione ma per fortuna nessun danno. Image: 20111010/foto/3814.jpg

Alla Festa per la ferrovia i progetti per riaprirla**Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

"Alla Festa per la ferrovia i progetti per riaprirla"

Data: **09/10/2011**

Indietro

URBINO E PROVINCIA pag. 20

Alla Festa per la ferrovia i progetti per riaprirla FERMIGNANO ALLE ORE 16 GLI AEREI ACROBATICI FERMIGNANO QUESTA MATTINA si svolge la 12ª "Festa della Stazione", organizzata dall'associazione Fvm Ferrovia Valle Metauro con il Comune di Fermignano, il gruppo comunale di Protezione civile, la Pro Loco, il Fai e Legambiente Urbino, il sostegno del Centro servizi volontariato e il patrocinio della Regione Marche. Alle 9,30, ci sarà il ritrovo alla stazione di Fermignano, per porre l'attenzione sul recupero della linea ferroviaria Fano-Urbino, non più attiva dal 1987. Previste infatti, una mostra sul ripristino della ferrovia metaurense, la partecipazione di mezzi e personale della Protezione Civile Marche, delle organizzazioni di volontariato e di Corpi operativi dello Stato, il Genio Ferrovieri dell'Esercito Italiano e la Croce Rossa militare e civile. ALLE ORE 10 nella sala comunale Monteverdi, in via Martiri della Libertà (di fronte alla stazione), è in programma l'incontro "I ritorni della storia: 1938-2011, le vicissitudini della ferrovia metaurense", una conferenza di carattere storico, con l'intervento di Oscar Mei dell'Università di Urbino e la presentazione di documenti sulle vicende che, alla fine degli anni '30, riguardarono la linea ferroviaria Fano-Fermignano. Nel corso dell'incontro, al quale parteciperà, tra gli altri relatori, anche Gabriele Bariletti, progettista ed esperto di gestione ferroviaria, sarà illustrata una proposta di adeguamento del servizio ferroviario agli standard attuali, elaborata da un gruppo di studio di giovani ingegneri del settore. Alle 15, tutti in stazione, per l'esposizione di mezzi storici e di modellismo ferroviario e alle 16, è in programma un'esibizione della Pattuglia Acrobatica Yakitalia. Image: 20111009/foto/7561.jpg

L'ambiente prima di tutto Parte l'Eco Day

Il Tempo - Molise -

Tempo Online, Il

"L'ambiente prima di tutto Parte l'Eco Day"

Data: **08/10/2011**

[Indietro](#)

08/10/2011, 05:30

Notizie - Molise

Fornelli

L'ambiente prima di tutto Parte l'Eco Day

FORNELLI Sensibilizzare le nuove generazioni sulla prevenzione, l'ambiente e la cultura del territorio.

[Home Molise](#) [prec](#) [succ](#)

Contenuti correlati [Amanda a Seattle: "Mi sembra tutto irreale"](#) [Un consulente di parte visita Alfonso Papa](#) [Il forum dell'economia tra proposte e scintille](#) [L'Ascom punta al rilancio dell'economia locale](#) [Vanzina e Guzzanti parte civile nel processo contro Lande](#) [Visitatori da tutto il Molise](#) [Inaugurata la Fiera d'ottobre](#)

Questo il senso dell'«Eco Day» organizzato dal Comune di Fornelli che andrà in scena questa mattina. Una iniziativa cui hanno lavorato in particolare l'assessore Gino Apollonio e il gruppo della Protezione Civile. Gli studenti della scuola media si ritroveranno alle 8.30, presso la casa comunale. Muniti di zainetti offerti dal Comune, i ragazzi saranno accompagnati in località Castelvetro dove parteciperanno ad un percorso didattico-educativo sotto la guida dell'architetto Claudio Di Cerbo. L'iniziativa è stata supportata dal l' Istituto Comprensivo, dalla Protezione Civile e dalla sezione di Isernia di Italia Nostra.

Fondi regionali per l'emergenza alluvione

Il Tempo - Lazio nord -

Tempo Online, Il

"Fondi regionali per l'emergenza alluvione"

Data: **09/10/2011**

Indietro

09/10/2011, 05:30

Notizie - Lazio nord

Canepina La Protezione civile disponibile anche a finanziare il progetto del nuovo collettore

Fondi regionali per l'emergenza alluvione

VITERBO Il presidente della Provincia Meroi, l'assessore Santucci e il sindaco di Canepina Palozzi hanno incontrato il dirigente regionale della Protezione Civile Luca Fegatelli per parlare dei danni subiti dal comune cimino a seguito del violento nubifragio delle scorse settimane.

Home Lazio nord prec succ

Contenuti correlati Restano in cassaforte i fondi europei Recuperati i fondi per il lavoro Tavolo istituzionale per l'emergenza carcere Sfruttamento dell'handicap

Corsi fantasma con fondi pubblici

PISTOIA I fondi pubblici c'erano: 110 mila euro. «Alcune banche non trovano fondi facilmente» Fondi non ha alternative All'Aquila urge far punti

Si è costituito un gruppo di lavoro che coinvolge tutti i soggetti interessati. La Regione predisporrà in tempi rapidi la delibera concernente la richiesta di stato di calamità naturale da inoltrare al Governo, e ha già stanziato risorse che consentiranno di fronteggiare il rischio in prossimità dell'inverno. Su richiesta della Provincia e del sindaco, il dipartimento di Protezione Civile ha destinato fondi al Comune per coprire gli interventi di emergenza già effettuati dall'amministrazione comunale e gli altri che si renderanno necessari a breve. Sempre la Protezione Civile regionale ha cantierato interventi per la messa in sicurezza dell'attuale collettore e degli immobili danneggiati, e per la ripulitura e sistemazione delle strutture, da completare nell'arco di tre mesi, interventi necessari per scongiurare altri rischi a breve. La Provincia e il Comune di Canepina hanno poi chiesto alla Regione di farsi carico della realizzazione del nuovo collettore esterno al paese necessario a preservare il centro storico da ulteriori eventi calamitosi, intervento che richiede un investimento di due milioni di euro. La Protezione Civile si è detta disponibile ad effettuare un intervento finanziario spalmabile su un bilancio biennale finalizzato alla progettazione dell'opera. Sia il presidente della Provincia che il sindaco hanno espresso soddisfazione. «Abbiamo molto apprezzato la disponibilità della Regione a sostenere il Comune di Canepina nella fase di ricostruzione e nella prevenzione del rischio - ha detto Meroi - Fondamentale da questo punto di vista l'unità d'intenti che si è instaurata fra la Provincia e il Comune». «In un momento particolarmente difficile come quello che i cittadini di Canepina si sono trovati a vivere abbiamo avuto il conforto e la vicinanza di tutte le istituzioni, dalla Prefettura alla Regione - ha aggiunto Palozzi - È importante assicurare alla popolazione interventi rapidi di messa in sicurezza».

Ricostruzione in sicurezza

Il Tempo - Abruzzo -

Tempo Online, Il

"Ricostruzione in sicurezza"

Data: **09/10/2011**

Indietro

09/10/2011, 05:30

Notizie - Abruzzo

Terremoto Il Commissario Chiodi ha illustrato la situazione al Salone di architettura

Ricostruzione in sicurezza

Un piano che coinvolge le scuole e guarda con attenzione al centro storico

A due anni e mezzo dal terremoto il commissario per la ricostruzione, Gianni Chiodi, traccia un bilancio di quanto è stato fatto nell'opera di ricostruzione, quanto è stato speso, quanti soldi ancora sono disponibili e cosa attende per le popolazioni del cratere sul fronte delle tasse sospese.

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati Sicurezza nei cantieri e lavoro nero Denunce e multe per 70mila euro Cialente a Bologna racconta la ricostruzione e torna ad accusa il Governo di trascurare L'Aquila La ricostruzione del centro storico arriva in Consiglio Sicurezza Vertice in Prefettura VITERBO Il presidente della Regione Lazio Renata Polverini, accompagnata dall'assessore alla Sicurezza Cangemi e dal sindaco di Viterbo Giulio Marini, ha partecipato alla Festa della Polizia Locale. California Sciopero della fame dei detenuti SAN FRANCISCO Nuovo sciopero della fame dei detenuti delle carceri di massima sicurezza in California per protestare contro le loro condizioni di vita.

Lo fa a Bologna, in occasione del convegno «Scuole d'Abruzzo - il futuro in sicurezza, Focus sulla ricostruzione dopo il sisma del 6 aprile 2009» promosso in occasione del Salone internazionale dell'edilizia. «Mille palazzi e chiese nel centro storico messi in sicurezza, 17 mila cantieri avviati in tutto il cratere, 50 mila cittadini rientrati all'Aquila, 23 mila studenti iscritti all'università e un piano straordinario per la messa in sicurezza delle che non ha eguali», ha detto il commissario che ha spiegato come dal febbraio 2010 siano stati stanziati 3,198 miliardi di euro e ne sono stati spesi, ad oggi, 1,885 miliardi, mentre in cassa ce ne rimangono disponibili 1,631. Solo una parte dei «14 miliardi che il Governo ha stanziato per la ricostruzione e che devono solo essere spesi». ha aggiunto il commissario; somme a cui vanno aggiunti i 221 milioni messi a disposizione per la messa in sicurezza degli edifici scolastici che coinvolge 213 scuole e 102 comuni. All'incontro pubblico è intervenuto anche il vice commissario per la tutela dei beni culturali, Luciano Marchetti che ha aggiunto «Sul territorio colpito dal sisma - ha sostenuto - è stata a oggi messa in sicurezza la quasi totalità dei beni culturali, sia riguardo l'edilizia ecclesiale che civile». Sul fronte tasse, caldissimo, visto che, senza un intervento legislativo, i residenti del cratere dovranno sborsare 100 milioni di euro in una sola tranche per restituire ciò che non fu versato nel post sisma Chiodi ha rassicurato tutti: «È già stata individuata una copertura economica che non prevede il ricorso alla tassa di scopo - ha detto Chiodi - e la "restituzione" di meno della metà di quanto è stato sospeso sarà un aiuto fortissimo». «Se l'Unione Europea ci concederà poi l'istituzione della zona franca, L'Aquila diventerà ancora più attrattiva», ha chiosato il commissario, dopo l'incontro che si è svolto a Bruxelles nei giorni scorsi sulla zfu. G.Ales.

"nessun dorma" maxi esercitazione della croce rossa - marta quilici

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **08/10/2011**

Indietro

SABATO, 08 OTTOBRE 2011

- Pistoia

“Nessun dorma” Maxi esercitazione della Croce Rossa

Cento volontari impegnati con (finti) malori, feriti ed emergenze ambientali in diversi punti del comune

MARTA QUILICI

QUARRATA. Incidenti gravi con più macchine coinvolte, ferite e malori, emergenze ambientali, tutto nell'arco di 12 ore, dalle 18 di oggi fino alle 6 di domattina. Non sono le previsioni catastrofiste di qualche fanatico, né gli scenari di un set hollywoodiano. È ciò che accadrà a Quarrata. Tutto finto ovviamente.

Si tratta infatti della maxi esercitazione di protezione civile messa in campo dalla Croce Rossa della Piana pistoiese a cui parteciperanno tutti i mezzi e i volontari del comitato locale.

Tra oggi e domani, quindi, i cittadini di Quarrata si troveranno ad essere spettatori di scenari che, seppure finti, saranno molto realistici grazie alla presenza di truccatori e attori che metteranno in scena situazioni di emergenza che accadranno improvvisamente in punti del territorio comunale.

Emblematico il nome dell'iniziativa “Nessun dorma” che coprirà infatti tutto il sabato notte con lo scopo di testare l'operatività del comitato locale della Cri. Cinofili, volontari del soccorso, pionieri, operatori di protezione civile e del servizio psicologico saranno chiamati a intervenire sui vari scenari in modo da coordinarsi fra di loro ognuno per la propria competenza. In tutto si prevede il coinvolgimento di un centinaio di volontari.

Tutto il personale impiegato, ad eccezione dei coordinatori e del direttore delle simulazioni, non saranno a conoscenza né dei luoghi, né delle dimensioni dello scenario, in modo da rendere più realistica l'esercitazione. Tutti gli interventi saranno prevalentemente a carattere sanitario, ma in alcuni di essi sarà richiesto anche l'intervento degli operatori di attività di emergenza ed anche operatori del servizio psicologico della Cri.

L'inserimento di un “nucleo di valutazione sanitario” darà poi valore aggiunto all'esercitazione perché permetterà nella relazione finale di evidenziare eventuali errori. Le simulazioni termineranno appena caricato il ferito sull'ambulanza o allo stop del direttore delle simulazioni.

«L'esercitazione di sabato e domenica - spiega il commissario del comitato locale Umberto Colaone - sarà un momento di confronto importante, fra le varie componenti che operano all'interno della Croce Rossa e che sono preparate a operare in maniera coordinata e sinergica. Devo ringraziare tutti i miei volontari che in queste ultime settimane si sono dati da fare per mettere insieme tutte le fasi di questa mega simulazione. Sarà un momento di formazione molto importante, che ci permetterà di mettere a punto anche tutte le attrezzature e mezzi del Comitato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

festa a marciana

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **08/10/2011**

Indietro

SABATO, 08 OTTOBRE 2011

- *Pisa*

FESTA A MARCIANA

CASCINA. Sarà il vicario generale, Mons. Enzo Lucchesini a celebrare oggi alle 18 nella chiesa di Marciana la messa ufficiale che dà il via ai festeggiamenti della Madonna del Soccorso. L'evento, che si ripete ogni 3 anni e che vede una calorosa adesione, stavolta sarà inaugurato da centinaia di palloncini colorati lanciati in cielo (alle 15). «Ogni palloncino - spiega il parroco, don Vivian Durrant - conterrà un messaggio di pace e sarà l'inizio del nostro percorso catechistico». Ma alla festa parteciperà tutta la frazione. «Domani - continua il parroco - saranno celebrate due messe: alle 8.30 e alle 11. Quest'ultima sarà officiata da Mons. Vasco Bertelli, vescovo emerito di Volterra. Alle 21.30 processione con la Madonna del Soccorso portata in giro per il paese». A coronare l'atmosfera i fuochi d'artificio e le note della banda accompagneranno la conclusione dell'iniziativa.

oltre duecento banchi in piazza a pomarance c'è il fierone

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 09/10/2011

Indietro

DOMENICA, 09 OTTOBRE 2011

- Pontedera

Oltre duecento banchi in piazza a Pomarance c'è il fierone

POMARANCE. Oggi la festa, domani la fiera. Il tutto in onore del patrono del paese della Valdicecina, San Vittore, che cade sempre la seconda domenica di ottobre.

In programma la messa alle 11 e il pranzo sociale all'oratorio don Bosco Grande. Grande affluenza attesa per il fierone. Duecentoventi le bancarelle, con posti già assegnati con una graduatoria che ha una validità per diversi anni. Occupano oltre la metà delle vie del centro.

Per la parte religiosa, la preparazione alla festa è già in atto dall'inizio settimana con funzioni particolari nella chiesa maggiore e in quella dell'istituto "Sacro Cuore". Anche quest'anno, organizzata dalla polizia municipale, ci sarà una sede esterna per eventuali emergenze, con la collaborazione della locale Misericordia e i volontari della sezione di Montecerboli della Protezione civile.

V.B.

un'area per i cani da ricerca - jacopo paganelli

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **09/10/2011**

Indietro

Stamani l'inaugurazione in via delle Colline a Il Romito. Impegnati 20 volontari

Un'area per i cani da ricerca

JACOPO PAGANELLI

PONTEDERA. Dall'incontro fra un'area da riqualificare e la voglia di volontari mai paghi di impegnarsi per il prossimo non può che nascere una realtà positiva. Sarà infatti inaugurato stamani il nuovo spazio che Pontedera ha tributato all'associazione cinofila "K9 Rescue - Nucleo cinofilo da soccorso", situato in via delle Colline a Il Romito, attiguo all'Era. In pratica, vi verranno addestrati e preparati quei cani che risultano determinanti nelle operazioni di ricerca dei dispersi nei boschi o sotto le frane.

«Noi interveniamo nei casi come quello di Barletta», entra nel merito l'istruttore canino Simone Landi. «La nostra è una realtà totalmente volontaria e gratuita: provvediamo da soli al nostro finanziamento, comprandoci di nostra tasca tute ed equipaggiamento per noi e per i nostri animali». In tutto ci sono una quindicina di cani e una ventina di volontari, che devono allenarsi due-tre volte a settimana per mantenere il "grip". «Siamo regolarmente iscritti nel novero delle associazioni che fanno parte della Protezione civile», prosegue Landi. «E finalmente è arrivato a compimento il nostro progetto di avere a disposizione uno spazio che non comportasse - come invece è avvenuto fino a poco tempo fa - il pagamento di un canone d'affitto». Già, perché il terreno su cui si ergerà il nuovo centro cinofilo è stato donato in concessione dal Comune di Pontedera.

A breve, partiranno i corsi per reclutare nuovi volontari. Le lezioni, che partiranno il 26 ottobre, verteranno su psicologia canina, elementi di primo soccorso veterinario, logistica delle ricerche delle persone disperse, elementi di cartografia e orientamento.

ü9Ä

ora si rischia il dissesto idrogeologico - p.l.a.

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **09/10/2011**

Indietro

LE CONSEGUENZE

Ora si rischia il dissesto idrogeologico

P.L.A.

CALCI. Il sindaco Bruno Possenti sottolinea come: «tutti si sono mobilitati. Preoccupano adesso il dissesto idraulico e quello idrogeologico. Temo le conseguenze quando arriveranno le piogge con il terreno così devastato. Studieremo nei prossimi giorni le misure da adottare».

Giovanni Sandroni, delegato della protezione civile, ricorda la fase dell'intervento quando «abbiamo temuto il peggio nel momento in cui alcuni volontari hanno corso il rischio di essere accerchiati dalle fiamme in località San Bernardo». E l'assessore Sandro Sandroni è sarcastico: «Pensare che per difendere il verde concediamo concessioni edilizie quasi con il contagocce. Invece ci distruggono l'ambiente».

Il caposquadra dei vigili del fuoco, Leonardo Rocchi: «Uno sforzo immane per limitare le conseguenze del fuoco. Mi ha colpito la compostezza dei cittadini delle case sgomberate».

Infine Paolo Lazzerini: «Chiediamo alle forze dell'ordine di smascherare i colpevoli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

a fuoco cinquanta ettari, caccia ai piromani - pierluigi ara

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **09/10/2011**

Indietro

Apocalisse sui Monti Pisani: la lotta contro le fiamme è durata anche ieri, due volontari sono rimasti feriti

A fuoco cinquanta ettari, caccia ai piromani

Ignoti hanno appiccato l'incendio sulla strada provinciale vicino Tre Colli

PIERLUIGI ARA

MONTE SERRA. Un disastro. Danni incalcolabili, ma ingentissimi. Paura e sgomento. Nella notte tra venerdì e sabato, sul monte pisano, si è scatenato l'inferno: 50 ettari bruciati. «E' stato appiccato di proposito», tuona il sindaco Bruno Possenti. E l'assessore Sandro Sandroni ribadisce: «C'è la mano dei piromani». Le operazioni di bonifica continueranno oggi e domani. La procura indaga.

Il rogo si è esteso per chilometri minacciando case e agriturismi, strutture pubbliche e private. Inceneriti oliveti e pinete. Due volontari dell'antincendio feriti nel ribaltamento di una jeep, alle Piastraie, mentre correvano sul posto, si chiamano Filippo Del Moro e Marina Donnalai: portati all'ospedale sono stati dimessi dopo le cure.

A rischio le aziende Belvedere, Cecchinetto e San Bernardo oltre il ristorante Le Porte. Alle 20.45 di venerdì il primo bagliore inquietante dopo la miccia inserita da piromani al lato della strada provinciale che da Tre Colli sale su verso il Monte Serra, il posto preciso tra San Bernardo e La Croce. Quasi irrefrenabile l'avanzare delle fiamme avvolte in una cappa di fumo acre. Inizialmente l'incendio si è propagato verso l'alto, poi ha preso la precisa direzione di Montemagno. Evacuate alcune abitazioni all'Omerandi, Santo Pietro, Fontana Diana, fabbricati sparsi nel verde incontaminato che in parte adesso non c'è più. Nessuna resistenza e neppure scene di panico. A presidio degli obiettivi sensibili si sono disposti il personale della Forestale, vigili del fuoco arrivati da Pisa, Livorno, Lucca ma anche dai distaccamenti di Pontedera, Cascina e Ponsacco e poi i tanti coraggiosi volontari. Alcuni giunti perfino dalla Val di Cecina si sono uniti alle squadre locali, in prima linea i ragazzi del gruppo «Paolo Logli» (uno di loro ha riportato scottature al volto e al cuoio capelluto). Ben 150 gli uomini impiegati in quella guerra.

Ieri mattina, all'alba, al vecchio campo sportivo dei «Macelli», è stata collocata la base operativa. Sistemate tre vasche artificiali di 6mila litri ciascuna, rifornite in continuazione da autobotti che hanno fatto la spola. Quattro elicotteri hanno bombardato incessantemente le zone colpite, in volo si sono alzati due canadair. Durissima la lotta per contenere e spegnere le fiamme, spinte dal forte vento e favorite dall'eccezionale siccità del suolo. La corsa frenetica, l'affannoso prodigarsi di tutti con le strade chiuse, i pullman di linea fermati prima di raggiungere la Valle Graziosa. Quando sembrava ormai tutto finito, intorno alle 13 si è alzata una densa colonna di fumo per un focolaio che aveva preso vigore. E la bonifica è continuata e continuerà incessante.

Nel frangente impegnate tutte le associazioni di assistenza socio-sanitaria e di solidarietà a cominciare da Misericordia, Croce Rossa Italiana e Pubblica Assistenza e le forze dell'ordine. Impiegati e operai del Comune tra i più attivi. Giovanni Sandroni, responsabile locale della Protezione civile ha coordinato le operazioni. Il sindaco Bruno Possenti si è portato da subito sul fronte del fuoco. Alla stazione operativa il vice sindaco Antonio Piccioli, l'assessore Sandro Sandroni, i consiglieri di «Calci nel cuore» Paolo Lazzerini e Valter Mignani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

terremoto di magnitudo 2,4 nell'aretino

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **10/10/2011**

[Indietro](#)

LUNEDÌ, 10 OTTOBRE 2011

- *Toscana*

Terremoto di magnitudo 2,4 nell'Aretino

AREZZO. Una scossa sismica di magnitudo 2.4 è stata registrata dall'Istituto di geofisica nelle province di Arezzo e Forlì-Cesena alle 23,15 di sabato. Le località prossime all'epicentro sono state Pratovecchio (Arezzo), Castel San Niccolò (Arezzo) e Santa Sofia (Forlì). La scossa è stata avvertita dalla popolazione, ma alla protezione civile non risultano danni.

ancora fiamme sui monti, torna la paura - pierluigi ara

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 10/10/2011

Indietro

Il bilancio di 50/60 ettari bruciati potrebbe essere più pesante, è in corso l'operazione di bonifica su vasta scala

Ancora fiamme sui monti, torna la paura

L'incendio ha ripreso forza verso mezzogiorno, è intervenuto un elicottero

Continua la caccia ai piromani che hanno colpito venerdì

PIERLUIGI ARA

MONTE SERRA. Ha ripreso forza ieri il fuoco sul Monte Pisano. Per domarlo, si è alzato un elicottero che ha effettuato una decina di lanci. A terra hanno operato gli uomini del Corpo forestale e i volontari, instancabili e generosissimi. È successo verso mezzogiorno.

È scattato di nuovo l'allarme nella zona devastata dal rogo di venerdì notte. Bruno Novi, del distaccamento di protezione civile, fa sapere: «L'elicottero, fatto arrivare da Lucca, ha attinto l'acqua da una delle vasche allestite al vecchio campo sportivo e si è anche rifornito nel laghetto artificiale della terrazza, accanto al ristorante Le Porte. La situazione è tornata sotto controllo dopo una quarantina di minuti».

Nell'opera di bonifica, in corso su vasta scala, è intervenuto anche Filippo Del Moro, il giovane del Gruppo Paolo Logli, rimasto ferito nel ribaltamento del mezzo mentre correva nell'inferno scoppiato sul colle San Bernardo e alla periferia di Montemagno.

Filippo con la mano ingessata per una frattura, dimesso dall'ospedale di Cisanello, ha voluto esserci per far fronte al riaccendersi di focolai e per continuare a porre in sicurezza l'area bruciata.

Federico Delle Sedie, coordinatore dell'associazione dei volontari antincendio, abbozza una previsione sull'entità dell'incendio. «Credo che sia superiore alla valutazione abbozzata inizialmente di 50/60 ettari - dice - Penso che gli ettari di pinete e oliveti andati in fumo siano di più».

Sulla matrice del rogo nessuna incertezza, tutti d'accordo. Nell'arco di un mese nello stesso luogo è stato dato fuoco tre volte. La tecnica pressoché identica: un innesto o il classico fiammifero che si accende trovando esca negli aghi dei pini accumulati in grande quantità. Analoga l'ora di inizio, all'imbrunire, quando gli elicotteri non possono levarsi in volo.

Roccafluvione: 70 ettari di bosco in fiamme, in azione anche un canadair

GoMarche.it - Il primo portale d'informazione delle Marche

gomarche.it

""

Data: **08/10/2011**

[Indietro](#)

Venerdì 07 Ottobre 2011

Roccafluvione: 70 ettari di bosco in fiamme, in azione anche un canadair

Almeno 70 ettari di bosco, compresi tra le frazioni di Roccafluvione nell'ascolano, sono stati interessati da un vasto incendio.

L'incendio, che secondo una prima analisi, sarebbe stato avviato da cinque focolai alimentati dal forte vento che in queste ore ha colpito le Marche, ha impegnato per 16 ore le squadre dei Vigili del Fuoco di Ascoli Piceno, San Benedetto e Fermo.

Sul posto, alle pendici dei Monti sibillini, anche un canadair ed un elicottero dei pompieri che stanno cercando di arginare i roghi vivi che, nelle frazioni di Agelli, Pastina e Piandelloro, hanno raggiunto i 200 metri di distanza dalle abitazioni. Nessuna evacuazione è ancora stata effettuata.

Sudani Scarpini

Peggioramento delle condizioni meteo: grandine da Senigallia a Montemarciano

GoMarche.it - Il primo portale d'informazione delle Marche

gomarche.it

""

Data: **09/10/2011**

[Indietro](#)

Domenica 09 Ottobre 2011

Peggioramento delle condizioni meteo: grandine da Senigallia a Montemarciano

Temporali sparsi e vento forte da Nord-Est con raffiche fino a 70 km/orari erano stati previsti ed annunciati dal bollettino meteo della Protezione civile regionale ma nessuno poteva prevedere la grandinata che, sabato notte, ha investito la zona costiera ed anche l'entroterra.

Un nucleo di aria fredda proveniente dai Balcani ha colpito, infatti, la costa ed anche le zone interne da Senigallia a Montemarciano. Dopo le piogge delle ore scorse e la tromba d'aria avvenuta sul Lungomare Mameli della spiaggia di Velluto, forti raffiche di vento, che hanno fatto cadere le prime foglie testimoniando l'arrivo dell'autunno, e temperature decisamente più basse sono state registrate lungo tutta la zona. Ma a stupire, da Senigallia a Montemarciano, le strade e le auto in sosta 'bianche' dalla grandine.

Auto ferme sotto le pensiline dei distributori, visibilità ed aderenza all'asfalto difficoltose dunque per quanti sabato notte hanno percorso il tratto stradale dell'Adriatico. Ma, secondo le previsioni della Protezione civile, già da lunedì le condizioni meteo dovrebbero migliorare con un'attenuazione delle precipitazioni.

Sudani Scarpini